ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia — 10.

TORINO, 27 GENNAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA.

(Ripetiamo sul numero d'oggi questo telegramma che ieri, per uno sbaglio di composizione andò sperduto, e confuso con altri telegrammi).

ROMA, 26, ore 8,40 sera.

Ieri sera ebbe finalmente luogo la riunione dei deputati della maggioranza ministeriale.

Vi assistettero circa 160 deputati.

Erano presenti tutti i ministri, meno Mancini e Genala.

Depretis, alzatosi in piedi, cominciò il suo discorso così:

« Quando era giovane, mi intrattenevo a parlare di filosofia con un vecchio sapiente piemontese, che odiava i gesuiti, meno il odio lo.

« Egli diceva di odiarli perchè torcevano il collo a Sant'Agostino.

« Capita a me quello che capitava a Sant'Agostino nelle mani dei gesuiti: mi si torce il collo; qualunque cosa io dica, è sviata e contorta e mutata in arma da punta e da taglio.

« Perciò ripeto e ripeterò che non muterò nè muterò mai sillaba all'intero programma liberale di Stradella. Mantengo le mie dichiarazioni politiche tanto vicine quanto lontane. »

Il presidente del Consiglio soggiunse quindi che chiunque vuole ferire Baccelli, non può farlo senza ferire Depretis. Egli desidera anzitutto veder approvata la legge per la riforma dell'istruzione superiore.

Accennò quindi alle dimissioni di alcuni membri della Commissione per l'esame del Codice penale presentate dall'on. Giovanni Zanardelli, e propose che la Commissione si allarghi in modo da lasciare un maggior posto alla minoranza.

Venendo quindi a parlare dei lavori parlamentari della presente sessione, raccomandò le leggi pel riordinamento delle ferrovie, quella in favore della marina mercantile e per l'ordinamento delle banche d'emissione, la nuova legge sulle opere di difesa, e la legge comunale e provinciale.

L'on. Lacava e l'on. Lioy raccomandarono quindi la pronta presentazione di provvedimenti in favore delle classi agricole.

Depretis rispose che conviene aspettare i risultati dell'inchiesta. Nominerà quindi una Commissione che studierà l'argomento.

L'on. Demaria fece delle istanze per la più pronta attuazione del nuovo Codice di procedura penale.

Parlarono ancora gli on. Damiani e Romeo.

La maggior parte degli intervenuti a questa riunione era di deputati di Destra.

Le dichiarazioni di Depretis furono accolte piuttosto freddamente.

L'impressione generale si fu che Depretis metteva al tempo troppa carne al fuoco, e che, trattandosi di leggi importantissime, non questo precisamente il modo di tenere in sospeso ed incerta la Maggioranza, impedendo ai singoli deputati di pronunciarsi troppo sopra una questione in considerazione di quello che essi potrebbero aspettarsi in un'altra in cui avessero speciali interessi. Si crea così una dipendenza di una legge dall'altra che rende impossibile il manifestarsi di opinioni schiette e precise sopra ogni singola legge.

28, ore 3,15 pom.

Stassera si aduna nuovamente la Commissione incaricata di esaminare la domanda a procedere per reato di duello contro gli on. Nicotera e Lovito.

Pare certo che nella seduta di stasera la Commissione prenderà qualche deliberazione.

— Lunedì venturo il ministro Genala presenterà alla Commissione ferroviaria le modificazioni al progetto di legge dell'on. Baccarini.

Le convenzioni ferroviarie, quantunque siano inoltratissime, finora non si sono concluse.

— La Corte di cassazione di Roma, a sezioni riunite, discusse ieri la questione dell'iscrizione degli ammoniti nelle liste elettorali.

Il procuratore generale De Falco sostiene calorosamente che gli ammoniti non si debbano ammettere nelle liste elettorali.

La Corte accolse con una maggioranza di due voti le conclusioni del procuratore De Falco, incaricando dell'estensione della sentenza il consigliere Assunto Tartufari.

— Il sig. Albani, direttore del giornale *Il Dovere*, che era stato arrestato per causa radicali, ottenne la libertà provvisoria.

— Nella costituzione dei nuovi Uffici della Camera i deputati ministeriali vinsero tutti i posti da presidente.

Alcuni posti di vice-presidenti rimasero alla opposizione.

28, ore 3,45 pom.

In seguito al rinnovamento bimensile degli Uffici che si fece ieri alla Camera, la loro costituzione resta così fissata:

1° Ufficio — Presidente Laporta, vice-presidente Trompeo, segretario Franchetti.

2° Ufficio — Presidente Tegas, vice-presidente Maurigi, segretario Frola.

3° Ufficio — Pres. Bianchori, vice-pres. De Risio, segr. Palli

4° Ufficio — Pres. Menzani, vice-pres. Giudici, segr. Zucconi.

5° Ufficio — Pres. Roselli, vice-pres. Branatti, segretario Borgatta.

6° Ufficio — Pres. Codronchi, vice-pres. Lioy, segr. Lucca.

7° Ufficio — Pres. Barazzuoli, vice-pres. Filì Astolfone, segr. San Giuliano.

8° Ufficio — Pres. Mordini, vice-pres. Simonelli, segr. Maardi.

9° Ufficio — Pres. Cavalletto, vice-pres. Mantellini, segr. Vigoni.

PIETROBURGO, 26, ore 8,40 sera.

Dopo il ritorno del ministro degli affari esteri, Giers, Butenieff verrà nominato ministro plenipotenziario presso il Vaticano.

Mosceiff, direttore del dipartimento dei culti, porterà a Butenieff le istruzioni ministeriali.

— Sarà creato un Ministero del commercio. Il conte Ignatieff, sostenuto dall'influente Società d'incoraggiamento del commercio russo, è generalmente designato quale titolare del nuovo Ministero.

PARIGI, 26, ore 10 sera.

La seduta della Camera è assolutamente insignificante. Continua la discussione sulla crisi operaia.

— Il marchese di Tseng, ministro plenipotenziario della China, è ritornato a Folkestone, ove dichiarò di essere molto soddisfatto del suo viaggio a Londra, aggiungendo che la risoluzione pacifica del conflitto franco-chinese avrà luogo fra pochi giorni.

BERLINO, 26, ore 9,50 sera.

L'imperatore ha passato una buona notte. La raucedine ha diminuito.

— Secondo la *Kreuzzeitung*, le rivelazioni della *Kölnische Zeitung* sulla triplice alleanza sarebbero esatte e corrisponderebbero alle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri d'Austria, conte Kalnoky, davanti alle delegazioni austro-ungheresi.

— La diplomazia tedesca presta grande attenzione agli avvenimenti d'Egitto. La stampa tradisce una certa irritazione contro l'Inghilterra.

— Dopo dati i tre avvertimenti, un soldato, di sentinella al suo polveriera della fortezza di Cüstrin, uccise un uomo che si avvicinava alla polveriera col sigaro acceso.

— La salma del deputato progressista Lasker, testè morto a Nuova York, è giunta a mezzanotte e resterà fino a questa sera alla stazione; quindi sarà trasportato alla Sinagoga.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

26, ore 8,45 pom.

La *Rassegna* è irritatissima per le dichiarazioni fatte ieri sera da Depretis alla maggioranza riguardo a Baccelli. Dice che Depretis, per dimostrare di essere sempre un uomo dell'antica Sinistra si fa scudo di Baccelli, il cui progetto è la negazione indubbia e solenne dei principii che la Sinistra elevò come suo distintivo e quasi come suo monopolio. Conchiude dicendo che l'impressione della radunanza di ieri sera fu cattiva e riassumesi con queste parole: « Questi non sono i modi di consolidare la maggioranza.

L'*Opinione*, invece, si dichiara abbastanza soddisfatta.

— La *Stampa* annunzia che stamane venne firmato il compromesso fra il Governo ed i rappresentanti della Società delle ferrovie Meridionali per l'esercizio della rete Adriatica.

— Gli Uffici secondo, quinto e sesto esaminarono il progetto di legge per la marina mercantile, nominando commissari gli onorevoli Erin, Boselli e Giordano Apostolo.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò l'acquisto e l'adattamento d'un fabbricato per gl'impianti meccanici allo sbocco nord della galleria di Laveno.

Approvò pure il progetto di un ponte sul fiume Vara, per le comunicazioni fra le provincie di Genova e Massa e l'Emilia.

27, ore 9,40 ant.

La Commissione incaricata di esaminare la domanda a procedere contro Nicotera e Lovito per reati di duello, ha deliberato di respingere la domanda a procedere, e di autorizzare il pubblico ministero a non procedere contro l'on. Nicotera per quel reato, ma a continuare le indagini sotto altro titolo di procedimento.

Tale deliberazione, presa con un solo voto di maggioranza, è assai commentata.

— Stamane il Re farà ritorno dalle caccie di Castelporziano. Egli riceverà i ministri per la solita relazione d'affari.

— La Commissione, incaricata di esaminare il progetto di legge sulla sicurezza pubblica, radunatasi ieri sera, sotto la presidenza dell'on. Pelosini, non prese alcuna deliberazione in causa della mancanza di parecchi commissari.

— Il *Libro Verde*, contenente i documenti sugli affari tunisini, sarà pronto solo fra una quindicina di giorni.

— La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele da erigersi in Roma, si è radunata oggi e comincierà subito i suoi lavori.

BERLINO, 26, ore 4,35 pom.

Il colonnello d'artiglieria italiana Rappis, venne ieri presentato a Corte dal conte De Launay, ambasciatore d'Italia.

— Il conservatore-antisemita *Deutsches Tageblatt* dice a proposito della triplice alleanza: « Il trattato tedesco mirava anzitutto al consolidamento del principio monarchico, e dopo venne cambiato in un trattato offensivo e difensivo. L'Italia, avendo rinunziato a tutte le sue velleità irredentiste, fu ammessa a far parte dell'alleanza dei due imperi.

« Lo strumento internazionale, non menziona paragrafato, ma assume la forma di capitolazione generale dei fini e condizioni. »

PARIGI, 25, ore 7 pom.

Il prestito di 350 milioni sarà emesso fra il 7 e l'11 febbraio. I versamenti saranno ripartiti in quattro rate e si faranno agli sportelli del Tesoro a Parigi e presso tutti i ricevitori in provincia.

L'ultima rata dovrà essere pagata in ottobre.

Non vi saranno privilegi per coloro che opereranno immediatamente tutti i versamenti.

Le combinazioni tendenti a stabilire il sindacato o guarentire la sottoscrizione integrale non sarebbero ammesse.

— Oggi avrà luogo una riunione straordinaria di deputati allo scopo di provvedere alla crisi economica operaia attuale ed alla definizione dell'affare della cassa Pouballe.

VIENNA, 26, ore 7,30 pom.

L'assassino che uccise, nel villaggio di Floridsdorf, un agente di polizia, rifiutasi di dare qualunque spiegazione e solo dichiara di essere un emissario degli anarchici tedeschi.

— Essendo pervenute delle lettere minatorie alla presidenza di polizia, il presidente recossi a Floridsdorf con delle truppe di fanteria e cavalleria che vennero accantonate nelle osterie del paese.

— Brandorf, villaggio di 1500 abitanti, posto nella Slesia austriaca, è in fiamme.

— Il giornale federalista *La Tribuna* cessa le sue pubblicazioni.

PARIGI, 26, ore 8,05 pom.

Alla Camera continua la discussione dell'interpellanza Langlois sul programma economico del Governo. Sulla d'interessare.

Il seguito della discussione venne rinviato a lunedì.

— Nel caso che la malattia di sua sorella peggiorasse, il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, chiederà un breve congedo.

— Soffia dal sud un fortissimo vento burrascoso.

LIONE, 27, ore 10,15 ant.

Nella notte e verso il mattino si scatenò nella città un uragano arrecando importanti danni e causando molti accidenti.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 26. — Gordon e Stewart partono oggi per Khartum per la via di Korosko. Essi tuttavia agomberanno completamente il Sudan, compreso Khartum. Gordon è munito di pieni poteri. Il khedive offerse all'emiro Abdel-Sharkur, figlio dell'ex-sultano di Darfur, di restituirgli questa provincia a condizione che mantenga la libertà di commercio e la soppressione della tratta degli schiavi. Sharkur accetterà probabilmente.

Madrid, 26. — La Borsa inglese è partita per Malaga.

L'*Imparcial* dice che il rappresentante della Spagna a Londra non si cambierà.

Montevideo, 26. — Il *Flavio Gioia* è giunto ieri. Tutti bene.

Pietroburgo, 26. — Il conte Greppi è giunto.

Londra, 26. — Contrariamente alle notizie divulgate, assicurasi che nessuno scambio di vedute ebbe luogo tra Granville e Waddington circa il Madagascar.

Cairo, 26. — La Commissione, incaricata di esaminare i mezzi di diminuire le spese, decise di ridurre il numero dei funzionari indigeni ed europei.

Parigi, 26. — Il Senato approvò il bilancio straordinario con qualche modificazione.

Parigi, 26. — Il *Temps* ha da Bucarest che il prefetto del distretto di Jassy fece a Schilnck, console d'Austria, le scuse dei membri del Congresso economico. Questi dichiararono che l'incidente è stato originato da un malinteso; si fecero anche delle scuse al ministro d'Austria a Bucarest. L'incidente si considera terminato.

Telegrafasi da Aden che gli Egiziani sgombrarono La-Tala, punto del territorio di Obuck, ove avevano posto una piccola guarnigione.

Parigi, 27. — Vi fu tempesta tutta la notte. Le comunicazioni telegrafiche sono difficili ed interrotte.

Madrid, 27. — La *Gaceta* reca che le provenienze da Rio Janeiro vennero sottomesse alla quarantena in causa della febbre gialla.

Cairo, 27. — La Grecia ha aderito alla riforma dei tribunali in Egitto con alcune restrizioni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 26 gennaio.

È aperta alle ore 2,15 pom.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente che è approvato.

Entra il ministro Baccelli.

La Camera è discretamente popolata.

***

Si riprende la discussione sul 1° articolo del progetto di legge dell'on. Baccelli per la riforma dell'istruzione superiore.

BERIO, relatore, risponde ai vari oratori che combatterono quest'articolo 1°, e specialmente a Panattoni, Spaventa e Coppino.

***

Entra nell'aula l'on. Depretis e sale al banco della presidenza per confabulare coll'on. Farini.

***

BERIO, esaminando il suo discorso, dice che la questione dell'autonomia per gli Istituti superiori venne già risolta favorevolmente coll'ordine del giorno approvato dalla Camera alla fine della discussione generale. Lamenta che l'on. Spaventa abbia esagerato le accuse contro la legge perchè forse si lasciò trascinare dalla passione invece di attenersi al sereno esame della legge.

(Agenzia Stefani).

Dimostra a Spaventa come, contrariamente alle sue osservazioni, il concetto dell'autonomia sia ben determinato nelle disposizioni di questa legge, e che non è vero che distrugga la legge del 1859, ma solo modifica quella ed altre vigenti per renderle meglio adeguate agli attuali bisogni. Dimostra altresì infondate le sue obbiezioni riguardo alle modalità nell'applicazione dell'autonomia didattica, disciplinare e specialmente amministrativa. Riservasi di rispondere, discutendo gli articoli, alle questioni parziali.

Confuta le obbiezioni di Coppino, e vuole che questi desista dalla sua abitudine di usare la massima cortesia verso i colleghi per combattere questa legge ed il suo relatore.

Conchiude confidando che la Camera, la quale approvò a grande maggioranza l'ordine del giorno con cui espresse di volere in tre sessioni, non vorrà ora contraddirsi respingendo l'articolo che le accorda.

CRISPI avoca il suo emendamento all'art. 4 così composto: « Gli Istituti, per l'insegnamento superiore indicati nell'annessa tabella *A* sono riconosciuti quali persone giuridiche conformemente alle leggi del Regno. »

Osserva che non tutte le Università italiane hanno compiute le loro facoltà e non i mezzi per giungervi, nè lo Stato può somministrarli a tutti; ciò arresta l'incremento della scienza. Il miglior modo di provvederli, è di concedere loro ampia libertà e indipendenza. Questa indipendenza si volle chiamare autonomia, ma poichè tale voce occasionò una viva opposizione, egli propone che si sopprima, dando all'articolo la forma di un precetto semplice di un principio astratto.

MARTINI FERDINANDO ritira un suo emendamento discendente il motivo.

BACCELLI, rispondendo a Spaventa, osserva essere impossibile intendersi con lui, perchè di scuola differente. Nega per altro che l'uniformità del voto non abbia significato, sostenendo che in Camera, votando l'ordine del giorno della Commissione su questa legge, votò principii di autonomia, di libertà e di decentramento cui riconobbe essere informata la legge, nè vi fu dubbio che volesse essere concessa alle Università una triplice autonomia.

Dopo aver risposto alle obbiezioni sollevate sull'applicazione di tali principii, dichiara di non accettare l'emendamento di Coppino, nè di Crispi, nè di altri, e se dice le ragioni per ringraziandoli dell'appoggio che intendono dare alla legge.

Comunica di aver avuto una dichiarazione dalle Università di Siena, di Pisa e dall'Istituto di Firenze che intendono conservare lo *statu quo*. Del resto l'Istituto non può trasformarsi in Università senza una nuova legge; può peraltro progredire a perfezionarsi nelle Facoltà che possiede.

Esorta la Camera ad affrettare l'approvazione della legge che onorerà la presente legislatura.

TOSCANELLI, atteso che tutti sono concordi nel volere lo *statu quo*, ritira l'ordine del giorno suo e d'altri, e sostituisce la seguente aggiunta all'art. 1: « Gli Istituti superiori non concederanno immatricolazioni od iscrizioni ai corsi che abbiano effetti legali, se non in quelle discipline nelle quali hanno finora conferito la laurea. »

PANATTONI, rispondendo al relatore, riassume i motivi pei quali dichiara che voterebbe contro la legge.

BONGHI replica alla risposta del relatore; SPAVENTA a quella del relatore, del ministro e di altri che combatterono le sue considerazioni sulla autonomia, e proseguirà il suo discorso lunedì.

***

Si danno per mercoledì gli svolgimenti della proposta FINOCCHIARO per un monumento ai caduti di Calatafimi, e sull'interrogazione di BONDARI sui disordini popolari in Orina.

***

Si annunzia un'interrogazione di CARLO FERRARI sull'andamento dei lavori della succursale dei Giovi, e sulle intenzioni del Governo circa la stazione orientale di Genova.

Levasi la seduta alle ore 6.

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani)

La seduta del 26 gennaio

Il presidente rende conto del ricevimento del capo d'anno.

MANCINI presenta i due progetti: Proroga quinquennale della riforma giudiziaria in Egitto; Trattato di commercio colla Svizzera (urgenza).

Gli Uffici sono convocati per domani.

Levasi la seduta alle ore 4 1/4.

IL CONTE D'USEDOM.

I giornali tedeschi annunziano la morte del conte Carlo d'Usedom, ex-ministro plenipotenziario di Prussia presso il Governo Italiano.

Entrato nel 1835 nella diplomazia, il conte Usedom fu segretario di legazione a Roma, richiamato a Berlino, venne addetto al Ministero dell'interno ed incaricato di compilare un Codice comunale. Dopo ritornò al suo posto di Roma, e nel 1850, in qualità di inviato straordinario, passò in Danimarca coll'incarico di conchiudere la pace con quello Stato. Nel 1855 andò a Londra in missione straordinaria e quindi venne posto in disponibilità.

Nominato plenipotenziario di Prussia presso la Confederazione germanica a Francoforte nel 1859, venne creato conte. Nel 1863 passò in qualità di ministro plenipotenziario in Italia, ove rimase fino al 1869.

Il conte Usedom fu quegli che conchiuse il patto d'alleanza italo-prussiano del 1866, ed è egli ancora quello che, dopo Mentana, servì d'intermediario fra Bismarck e Mazzini, quando il grande italiano credette utile, per giungere alla completa unità d'Italia, e per sventare la possibilità d'una lega italo-francese nel caso d'una guerra franco-prussiana, di porsi in relazione col gran cancelliere tedesco.

Il conte Usedom era nato il 17 luglio 1805 ad Hechingen nel principato di Hohenzollern da una famiglia originaria dell'isola di Rügen.

L'assassino di monsignor De Cesare. — Come già su lo ha annunciato un nostro telegramma da Roma, Francesco Vajo, il servo di monsignor De Cesare, ha pienamente confessato di essere stato il solo autore dell'assassinio del suo padrone.

Ecco la confessione dell'assassino quale è pubblicata dalla *Tribuna* di Roma:

Vedendosi schiacciare dalle tante prove finalmente Vajo si è deciso di confessare il suo delitto al giudice istruttore.

— Sì, il reo sono io solo. Questo delitto avevo deliberato di commetterlo da più giorni, e intanto andavo giornalmente rubando a monsignore quando oggetti e quando denaro, che consegnavo al Agnese Batteri, la serva del Capobianchi, che era la mia amorosa, ma che però giuro che non sapeva di che si trattasse e che non aveva nessuna conoscenza del delitto.

Dice poi che subito commessa quella strage rubò al padrone quelle 435 lire che poi consegnò al signor Capobianchi, nell'intendimento di scagionarsi adoperandole da qualunque cosa.

Assodato che sia essere questa confessione del Vajo veridica in tutte le sue parti, la serva Batteri verrà ridonata alla sua libertà.

Il senatore Ghivizzani. — Il telegrafo ci ha già annunziata la morte del senatore Ghivizzani, presidente di sezione nel Consiglio di Stato, avvenuta a Roma alle ore 11 ant. del 24 corrente.

Il senatore Antonio Ghivizzani era molto dotato di molta coltura e di grande capacità amministrativa, intimo di molti uomini eminenti di Sinistra, della quale dividava e propugnò le idee, specialmente per la riforma elettorale.

Egli lascia molti lavori pregevolissimi ed una copiosissima corrispondenza epistolare coi principali letterati ed uomini politici del nostro paese.

Morì povero, come muoiono quasi tutti gli uomini eminenti d'Italia.

I funebri del senatore Ghivizzani avranno luogo con gli onori dovuti al suo grado.

Ultimo corriere

ORRENDO MISFATTO.

Berlino, 24 gennaio.

(Fulmz) — Nel casale di Neuenkamp, posto nel distretto di Solingen, ebbe luogo un triplice assassinio seguito dal suicidio dell'assassino stesso.

Ecco come accadde il fatto. Il coltellinaio Fuchs, abitante nel casale, viveva in cattivi rapporti col suo vicino Lottner. Avendo ricevuto, il mattino del 16 gennaio, l'ordine di recarsi a Dusseldorf per scontarvi una grave condanna alla reclusione, Fuchs decise di vendicarsi anzitutto sui suoi vicini.

Armato d'una rivoltella e d'un coltellaccio da macellaio, attese sulla porta della sua casa la figlia di Lottner, giovinetta di 19 anni, e gli assestò, mentre passava, un violento colpo di coltello che la fece cadere al suolo.

Fuchs gli si avventò allora addosso, gli squarciò la gola, e nell'orrenda ferita le pose, per dileggio, la sua pipa di legno. I coniugi Meitzner, che accorsero alle grida disperate della vittima, furono dal Fuchs ricevuti a colpi di rivoltella e feriti entrambi.

La detonazione fece accorrere sul luogo del misfatto i parenti della vittima, e Fuchs, mentre stavano per soccorrere la loro figlia, rientrò in casa, caricò nuovamente la rivoltella, e ritornò per sfogare anche su di essi il suo odio.

Il vecchio Lottner si diede alla fuga, ma preso a rivoltellate da Fuchs cadde ferito in una coscia. Un altro colpo dell'arma micidiale, sparato a bruciapelo, uccise la sua sposa. Fuchs, vedendo che Lottner dava ancora segno di vita, lo finì a colpi di coltello ed a calci nel ventre.

Finalmente, in segno di gioia, l'assassino sparò all'aria un colpo di rivoltella e rientrò in casa, ove, pochi momenti dopo, il gendarme accorso, lo trovò morente colla testa quasi tagliata dal busto.

Tutto questo dramma orribile venne consumato in meno tempo di quello che mi ci voglia per raccontarlo.

La questione municipale.

Roma, 26 gennaio.

(Sarazio) — La minacciata crisi municipale si è risolta, come era al sopportarsi, in una nuova burletta. Il Consiglio municipale ha riconfermato con sorprendente unanimità la sua piena fiducia nel duca Don Torlonia; ha riconfermato la sua piena fiducia nella Giunta, non più con la stessa unanimità, perchè, per grazia di Dio, si sono trovati quattro consiglieri che non hanno voluto dichiararsi solidali con l'amministrazione di Biagio Placidi, l'uomo illustre cui l'ironia del caso ha fatto assessore per l'istruzione pubblica di Roma.

Ed ora alcuni giornali annunciano con evidente soddisfazione che ieri alle due l'on. Depretis ricevette il duca Torlonia, e rallegrandosi con lui del voto del Consiglio comunale, gli espresse la sua alta soddisfazione per il modo con cui procede l'Amministrazione municipale, e gli disse che era prontissimo a sottoporre alla firma del Re il decreto della sua nomina a sindaco effettivo di Roma, ove naturalmente egli fosse disposto ad accettare.

Il duca Torlonia l'ambiziosella di essere sindaco effettivo di Roma ce l'ha da un pezzo; ma ora egli è pure deputato, e della stessa città. Gli piacerebbe tanto poter essere nello stesso tempo e una cosa e l'altra; ma c'è quella benedetta legge sulle incompatibilità amministrative che non glielo permette. Perciò si trova in un bivio: o sacrificare il sindacato dandosi all'altra carriera politica, o sacrificare la vita politica, conservando invece il sindacato. Ecco il tremendo problema. Come risolverlo?

***

Il duchino Torlonia, che forse in fondo è più furbo di quello che non paia, ha trovato una via di mezzo.

Egli ha detto al ministro Depretis press'a poco così: L'offerta mi commuove, mi lusinga, ed io l'accetterei con entusiasmo; ma sono deputato, eletto due volte di seguito, e per accettare l'ufficio di sindaco mi toccherebbe dimettermi da quello di deputato. Ciò potrebbe parere uno sfregio fatto ai miei elettori politici che mi sono incomodati due volte per me. Non potremmo scegliere una via di accomodamento? Io rimango quello che sono già da un anno e mezzo: non sindaco di nome, ma sindaco di fatto e conservo il mio posto di deputato. Così proverò anche un poco la vita politica, e poi mi deciderò, e se gli interessi di Roma lo vorranno, non avrò alcuna difficoltà di sacrificare il seggio da deputato a quello di sindaco effettivo.

***

Questo press'a poco sarebbe stato il discorsetto Torlonia. Depretis, per togliersi il fastidio di cercare un altro sindaco, avrebbe acconsentito, per cui lunedì si accennerà al Consiglio che tanto l'assessore anziano quanto la Giunta hanno ritirato le dimissioni, per cui le cose continueranno come per il passato, nel migliori dei mondi possibili.

Ora io capisco benissimo che un giovanotto che ha una discreta dose di ambizioncella come il duca Torlonia, trovi comodo restare effettivamente sindaco di Roma e ingoiarsi nello stesso tempo nel *mare magnum* di Montecitorio. Ma un ministro dell'interno, un presidente del Consiglio deve prestarsi a favorire queste ambizioncelle? Si può non tanta leggerezza sedere una legge votata dal Parlamento non sono ancora due anni, allo scopo solo di dar modo al duca Torlonia di fare il comodo suo, di restare assessore anziano fino a quando gli piaccia, di rimanere deputato fino a quando gli garbi, e di accettare la nomina a sindaco effettivo quando ne abbia voglia?

Che cosa ha fatto in fin dei conti questo duca Torlonia per costituire per lui quasi una posizione extralegale? Se nessun decreto reale ha finora sancito la sua nomina a sindaco, di fatto da circa due anni almeno è più sindaco di lui, e tale continuerà ad essere, graziosamente consenziente Agostino Depretis.

Questo non era certo l'intendimento dei deputati e dei senatori italiani quando votarono la legge sulle incompatibilità amministrative. Leopoldo Torlonia si decida: o per la deputazione, o per il sindacato; la sua condotta non deve più essere una continua e patente offesa allo spirito di una legge nazionale. E sappia che non le istituzioni per le persone, ma le persone e le cariche son fatte per le istituzioni.

La difesa della Sardegna. — Tra qualche giorno sarà presentata al Ministero della guerra la relazione della Commissione presieduta dal generale Luigi Mezzacapo e incaricata di studiare e proporre un sistema di difesa per l'isola di Sardegna.

Nella notte dal 25 al 26 corrente gennaio, circondato da' suoi cari, accorsi, anche da lontano, al di lui letto al primo annunzio del grave morbo, che ne minacciava l'esistenza, cessò di vivere il professore commendatore **Carlo Marchisio** nell'età di 71 anni.

Educato a forti studi, dedicò alle lettere l'elevata sua mente, spendendo nell'insegnamento, di cui era appassionato cultore, tutta la laboriosa sua vita. Caro alla scienza, che ne apprezzava il sommo valore, ei ebbe gli onori accademici, riserbati ai più valenti; carissimo, qual fratello, al colleghi; amato, qual padre, da tutti i suoi discepoli; affabile e benefico, la sua dipartita è un lutto comune a quanti lo avvicinarono.

La consorte ed i figli, dei quali era marito e genitore modello, si affideranno alla di lui memoria come all'immagine d'ogni peregrina virtù cristiana e cittadina.

Al figlio Adolfo, che nell'amministrazione della giustizia ne continua onorato il nome, rimarrà ognora esempio prezioso e venerato, di instancabile operosità e rettitudine invariata.

Vale, anima diletta! La tua fu la morte del giusto; il tuo ricordo, che desta in noi dolorosa ma sacra memoria, ci sia conforto nei difficili e pericolosi istanti della vita!

C. B.

LA BORSA.

Ricevitore. — Torino, 26 gennaio 1884. — Apertura della Borsa di Parigi:

3 0/0 77 05, 77 15, 107 —, 91 95,
101 9/16, 101 1/2.

Da noi la Rendita 5 m. s. era pressochè intrattenuta da 92 07 1/2 a 92 05 1/2, riporto 0 07 1/2. Molto ricercati erano invece i valori.

Mobiliare 840 a 843.
Banca Torino 738 a 744.
Unione Banche 219 a 219 1/2.
Credito Torinese 258 a 258.
Altro invariato.

Parigi	25	26
3 0/0 francese senza godim.	78 —	77 97
3 1/2 francese	77 05	77 15
5 1/2 francese	107 30	107 30
Rendita italiana	92 05	92 —
Azioni ferrovie lombarde	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 16
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	101 9/16	101 9/16
Obbligazioni lombarde	292 50	292 —
Cambio sull'Italia	pari	pari

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giovedì sera 25 26

Farina Passabile per corr.te fine 48 25 48 75
» per febbraio » 49 — 49 25
» per marzo-aprile » 50 — 50 25
» a tutto da marzo » 51 25 51 50
Zucchero raffinato 88 disp. » 56 — 56 —
» raffinato scelto » 103 50 103 50
» bianco 3 disp. » 53 50 53 25
» id. 4 mesi da maggio » 55 50 55 50

Liverpool, 25 gennaio sera.

Cotoni. — Vendite generali balle 8,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 1000.
Cotoni americani mercato più fermo.
Cotoni Surats in rialzo sostenuto.
Importazione della giornata 10,000.
Cotoni americani Middling-Upland 5 15/16.

Milano, 25 gennaio sera.

Colori. — Vendute balle 444.
Mercato fermo.
Caffè. — Vendonsi sacchi 21,000.
Mercato calmo.

Mercoledì, 26 gennaio sera.

Formaggio — Importazione quintali 1200
» — Vendite » nulle

(Vedi 3ª pagina)
LA CRONACA DELLA BORSA

Solidarietà politica e solidarietà ministeriale.

La nostra *Gazzetta del Ministero* dichiara che non franca la spesa di rispondere al nostro articolo di ieri sulla solidarietà ministeriale nel mondo del trasformismo. E intanto vi risponde. Il che prova, in primo luogo, che abbiamo toccato nel vivo, o, secondariamente, che franca la spesa di rispondere.

L'articolotto della *Gazzetta del Ministero* ha sulle sue polemiche antecedenti un merito: è scritto in una forma relativamente urbana e discreta che permette la discussione. E, se non lo rincresce, discutiamo.

Le faremo notare, in primo luogo, che noi abbiamo ragionato di *solidarietà ministeriale* e non di *solidarietà politica*.

C'è una bella differenza! La solidarietà politica è propria di un partito, e non ha esigenze esagerate. Gli uomini di un partito non sono obbligati alla disciplina d'una congregazione monastica, o d'una società segreta. È necessario l'accordo sui punti essenziali, ma sono permessi i dissensi sulle questioni minori, sulla modalità. I dissensi ed anche le crisi interne in un partito, non bastano a scomporre un partito. Gli uomini di Destra si sono molte volte combattuti fra loro, e ciò non ha impedito che la Destra, come partito, restasse sedici anni al potere. Era rappresentata al potere da uomini diversi, ma era sempre la Destra che era al potere. Così gli uomini della Sinistra si sono, durante otto anni, combattuti fra loro, e vi furono nella Sinistra molte crisi parziali o totali. Ciò non ha impedito che la Sinistra, come partito, sia restata otto anni al potere. Era rappresentata da uomini diversi, ma era sempre la Sinistra.

Il fatal forti delle discordie che separarono negli otto anni scorsi i capi della presente Opposizione liberale è poggiare sul falso. L'argomento è specioso, e può da un momento all'altro essere smentito dai fatti.

È vero che Zanardelli ha combattuto Nicotera, che Nicotera ha combattuto Crispi, che Crispi ha combattuto Cairoli, e così via.

Ma è anche vero che Zanardelli ha abbandonato il primo Ministero Depretis per non firmare le convenzioni ferroviarie che a lui parevano ledenti l'interesse pubblico, ma poi, messa a dormire questa questione, ritornò ad essere compagno di Depretis in un Ministero, in cui lo coadiuvò nelle più importanti riforme, come la legge elettorale.

È vero che Cairoli si trovò contro Depretis nel marzo del 1876, e ciò non impedì che si trovassero insieme nel Ministero del novembre del 1879.

È anche vero, per esempio, che, nel luglio del 1879, Baccarini abbattè con un ordine del giorno la terza amministrazione Depretis, chiamando questi non padre, ma padrigno del suo partito, e ciò non impedì che Baccarini rimanesse per molto tempo, in una posteriore amministrazione, compagno e coadiutore del Depretis.

La moralità di questo si è che in politica i rancori durano... quello che durano... le situazioni. Cambiate queste, cambiano il più spesso i sentimenti.

La lezione del passato sarà buona per l'avvenire.

Se hanno potuto riconciliarsi Depretis e Zanardelli, Depretis e Cairoli, Depretis e Baccarini, perchè non volete ammettere che abbiano potuto, in grazia d'una causa pericolosissima situazione, riconciliarsi coloro che voi chiamate i Pantarchi?

La *solidarietà politica* non vincolò in passato i capi della Sinistra fino al punto che fossero sempre d'accordo. Membri di uno stesso Ministero, si separarono quando non vi fu l'accordo, per di più rimasi. Si combatterono, è vero, ma non nel seno d'un Ministero. Si combatterono dai banchi della Camera contro il banco dei ministri, ciascuno in diversa parte. Non si combatterono convivendo in famiglia.

La *solidarietà ministeriale* è cosa ben diversa dalla solidarietà politica. La solidarietà ministeriale implica che i ministri che compongono un'amministrazione facciano causa comune, e si difendano tutti insieme uniti dagli attacchi che vengono dalla Camera. La solidarietà ministeriale esige che quando una legge è stata accettata dal Consiglio dei ministri sia difesa collettivamente da tutti i ministri colla questione di fiducia dell'intero Gabinetto. Non v'è più solidarietà ministeriale quando ogni singolo ministro viene abbandonato al momento in cui dispiace alla Maggioranza. Non v'è solidarietà ministeriale quando un presidente del Consiglio si libera, a due a due, ad uno ad uno, dei ministri che gli dispiacciono, restando lui stesso unicamente al potere senza assumersi l'incarico di fare fronte ad una situazione nuova con un'amministrazione nuova.

Liberarsi in maggio di Zanardelli e Baccarini, coll'accettare serenamente i voti della Destra; liberarsi pochi mesi dopo di Acton, e riserrarsi di sbarazzarsi ancora, al primo momento opportuno, o d'un Giannuzzi-Savelli o d'un Baccelli; sacrificare i ministri l'un dopo l'altro senza mai provocare una crisi generale, è intendere in modo affatto speciale la solidarietà ministeriale.

La *Gazzetta del Ministero* dice che il voto sull'art. 1° del progetto Baccelli risponderà alle nostre insinuazioni contro Depretis sulla solidarietà ministeriale.

Ci è troppo facile rispondere. L'art. 1° della legge Baccelli non è che l'affermazione concreta della massima che la Camera ha accolta nel mese scorso, dietro espressa domanda di Depretis. È perfettamente naturale che questa massima non sia smentita coi fatti a poco più d'un mese di distanza, e che Depretis, che se ne rendeva solidale allora, se ne renda solidale oggi.

Ma l'art. 1° della legge Baccelli non è tutta la legge, la quale si compone di 57 articoli. Per Baccelli, insidiato dai moderati, alleati necessari di Depretis, i 57 articoli sono 57 scogli contro cui può naufragare in una nave. Per cui, noi ci permettiamo di essere molto incredoli circa l'esito finale; a questo riguardo siamo come S. Tommaso: vogliamo toccar con mano. Diciamo quindi: *Respice finem!*

Quello che è certo si è che finora Depretis non ha dato tante prove di solidarietà nella amicizia politica per avere il diritto di non essere soppettato.

Qui dovrebbe finire la nostra risposta, ma la *Gazzetta del Ministero* ci tien molto a continuare nella sua vecchia tattica di mettere in mala vista i suoi avversari *del momento* (giacchè, abbia pazienza, noi non siamo ben persuasi che essi saranno i suoi *avversari eterni*).

Nel suo numero del 25 gennaio essa pubblicava il seguente dispaccio da Roma, 24:

« Oggi il Re ricevette i delegati del
« pellegrinaggio nazionale, fra cui alcuni
« deputati.
« L'on. Baccarini parlò dei lavori parlamentari e disse che il progetto Baccelli sull'istruzione superiore sarà sicuramente respinto dalla Camera. L'onorevole Baccarini avendo accennato alla possibilità della chiusura della sessione, prima che il progetto sia approvato dal Senato, quando lo fosse dalla Camera, il Re rispose che l'onorevole Depretis non gli fece mai parola della chiusura della sessione.
« In seguito l'on. *Baccarini censurò il servizio ferroviario in occasione del pellegrinaggio; ma in questo punto il Re troncò il discorso* e rivolse la parola all'on. Delvecchio, a cui ricordò « Cuneo e Mondovì. »

Stamane essa ci viene a dire che vede con profonda sorpresa che « per compiere l'opera e porgere un esempio eloquentissimo del loro modo d'intendere la *solidarietà*, i giornali pentarchici si guardano per bene dal dare spiegazioni intorno alla scena baccariniana e mostrano in tal guisa di voler assumerne la..... *solidarietà II.* »

Anzitutto importa notare che la pretesa scena baccariniana fu telegrafata alla citata Gazzetta sulla fede del giornale di Costanzo Chauvet... ed a noi questo sarebbe bastato per negarle ogni credito.

In secondo luogo è falso che i giornali pentarchici non si siano occupati di ciò.

La *Tribuna*, giornale che è in buone relazioni coll'on. Baccarini, ha chiamato il racconto del giornale di Chauvet una *lepida versione*, ed ha dichiarato « *inventate ad infondate* » le informazioni. Ci pare che basti. In quanti bisogna essere per smentire... Chauvet?

Tra Baccarini e Chauvet, via, abbiamo il diritto di credere a Baccarini!

Del resto, la *Gazzetta del Ministero* ha proprio bisogno di questi pettegolezzi per far la sua guerra?

Segno è che è una guerra che le offre poche armi buone!

Ferrovia Torino-Savona.

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Non per vaghezza di polemica, da cui si rifuggo anzi come il diavolo dall'acqua santa, ma unicamente per rompere un incomodo silenzio, si rendono a pubblica cognizione i risultati di quel maschissimo lavoro che ebbe l'inaspettato ed immeritato onore di essere accennato nel n. 8 della *Gazzetta Piemontese*, 4° capoverso dell'articolo « Ferrovia Savona-Torino, » lavoro tendente a dimostrare la possibilità di una rettificazione di linea e moderazione di pendenze fra Monchiero e Saliceto passando per Dogliani.

Occorre premettere che l'abbozzo di quel progetto di massima ha l'età di Matusalem, cioè fatto *in illo tempore* che la ferrovia Savona era ancora nel caos, e non erano appena disseminati alcuni piccheti del tracciamento; e ciò perciò sarebbe troppo rigorosa una subita frusta se qualche quota numerica mancasse di assoluta concordanza colla ferrovia eseguita.

Quell'abbozzo principia da Monchiero, e parte dal punto allora indicato per la stazione al livello sul mare di m. 229,80; percorre quasi in rettifilo la valle del torrente Rea con un acclivio dell'11 per mille in lunghezza di m. 5633,91, ed arriva a Dogliani al livello sul mare di m. 291,77.

Da Dogliani a Bonvicino, in valle di Rea, con curve oltranee a 400m di raggio e con ascendenza del 17 per mille circa percorre la lunghezza di 11 chilometri ed arriva all'ima falda di Bonvicino al livello del mare 478,77. Quivi abbandona la valle del Rea e s'immette nella conca del fossato Robello per salire ancora alcun poco allo scoperto, e raggiunge qui, dopo il percorso di circa un chilometro, il punto culminante l.m. 495,77. A questo punto entra in galleria rettilinea sotto Belbo e S. Benedetto, di condizioni geognostiche e topografiche pari a quelle della galleria di Arbisale, e va a sboccare verso Bormida nella insenatura *Bobei* solcata dal rio di Sič, quasi rimpetto a Monesiglio, della lunghezza di circa cinque chilometri (4980), con una contropendenza del 10 per mille, sboccando così al l.m. 445,97. Di qui, con facile piaga, cioè con angolo al vertice di 148°0'0", volge a Saliceto in cornice al Bormida, e proseguendo in sponda in quel dirupato attraversando con cavalcavia la strada comunale di Monesiglio per uno sviluppo di circa 9 chilometri e con pendenza fra il 10 e l'11 per mille, arriva al punto allora indicato per la stazione di Saliceto alla depressa altezza del l.m. di m. 345,97.

Questa corda sottesa all'arco della linea del Tanaro porgeva un'abbreviazione di circa 11 chilometri, congruita ad una notevolissima considerevole.

Mirava a favorire le valli del Rea e della Bormida da Cortemilia a Saliceto abbondantissime di abitanti e di prodotti.

L'abbozzo di questo concetto di massima fu, a istanza di Dogliani, preso in esame dall'illustre ingegnere comm. Peyron sopra luogo; e ne fece relazione non disdegnosa.

L'insuccesso difese da circostanze non tecniche.

Questi sono i risultati e l'esito del modesto lavoro accennato nell'articolo sopra citato. Ma *se nulla rimanentur quæ jam cecidere, cadentque tamen ut voluit unus.* Pazienza!....

* * *

Altra modalità si è pure intervista possibile ed attendibilissima pel maggiore interesse locale, ed era quella di raggiungere il Belbo rimpetto a San Benedetto con galleria dal Rea di metri 1800 a 2000, traversarlo e rimontare allo scoperto la valle del Rio di Mombarcaro detta Bestagnino.

Il Belbo a quel punto è al l. m. 532m; da Dogliani con sviluppo a grandissime curve tangenti la falda della costiera a giorno, e immettendosi nel displuvio dello scarrone presso Ingregno, si ha una lunghezza di circa 11 chilometri; la quale con la livelletta del 21,50 per mille raggiunge il Belbo.

Diffatti Monchiero l. m. 229,80.
Dogliani 229,80+61,97 291,77.
Belbo 291,77+240,38 532,15.

Da Belbo (l. m. 532m,15) rimontando allo scoperto per m. 760 il torrente, quindi a ritroso del Rio di Mombarcaro in valle Bestagnino, con ascesa del 17 per 00|0, si arriva al punto culminante l. m. 561 sotto la Lunetta per entrare in galleria di m. 3500 diretta, in Rio Santa Caterina, a Bormida rimpetto a Monesiglio; donde, quasi in continuità di direzione, cioè con angolo al vertice di 150°,0'0", risvoltando largamente verso Saliceto, e percorrendo in cornice alla Bormida ed in costa alla pendice, raggiunge la stazione di Saliceto col percorso di chilometri 11+500, e con la contropendenza costante del culmine 561m, alla stazione suddetta dal presunto l. m. 350m,00.

Questo progetto si abbandonò perchè pareva *follia sperarne* l'attuazione a causa della pendenza; tuttochè non potesse essere la poliigenesia, il silobalismo vivificante della bella e pur derelitta valle del Belbo.

Nullameno l'attendibilità del concetto è dimostrabile ancora da livelli diretti ricavati da progetti stradali della località.

Da Dogliani a Ingregno elevaz. m.		35,00
Da Ingregno a M^e Assunta	»	193,52
Da Assunta a Passo Bossola strada provinciale	»	157,03
Totale	»	385,55
Discesa		
Da Passo Bossola a Belbo	»	146,17
Differenza	»	240,38

Nella realizzazione di questo concetto si potrebbe, quando si volesse fare jattura di mitezza di pendenza da Monchiero a Dogliani, e fare guadagno da Dogliani a Bonvicino, conseguire anche il 18 per mille in quest'ultima tratta, mercè anche un facilissimo ed ampliissimo svolgimento in ambe le località, segnatamente nella prima.

Tutto è detto. Se vi sono errori od inesattezze, non sono apposta: e chi scrive non la pretende a infallibile. S.

FERROVIA CHIVASSO-CASALE.

Nella corrente settimana si fece consegna dei lavori del primo tronco di questa ferrovia all'appaltatore di essi sig. Cucco Giuseppe, e subito si cominciarono i lavori al ponte a doppio uso al Passo di Sant'Anna sulla Dora Baltea.

Già sono aperte le fondazioni di tre pile, e non appena saranno preparati i cantieri, si metterà mano all'infissione dei pali che debbono raggiungere la profondità di circa undici metri sotto le acque magre. Questo ponte a sette arcate di circa 30 metri di luce sarà l'opera più importante del primo tronco di questa ferrovia e la sua costruzione importerà due anni di lavoro, attesa la difficoltà di lavorare in un fiume che per sette mesi dell'anno è in piena instabile. Anche i movimenti delle materie per la formazione dell'argine stradale, alta ben otto metri sul piano di campagna, sono incominciati.

Se il Ministero si decide a fare l'appalto del secondo tronco, il cui progetto già fu approvato sia dal Consiglio superiore, sia dal Consiglio di Stato, si spera che con gennaio del 1886 si andrà in ferrovia fino a Palazzolo ed anche più oltre.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Gli edifizi.

Abbiamo parlato finora dello stato delle costruzioni, della loro destinazione, di ciò che si fa e di ciò che non si fa attorno ad esse, ma non abbiamo ancora detto quale sia il loro aspetto, quali le loro dimensioni; abbiamo fatto insomma come generalmente fanno i romanzieri che nel descrivere i loro personaggi incominciano dal citarne l'età e il sesso.

Il nostro personaggio, l'eroina della storia d'oggi è la signora Esposizione, attorno a cui si formano gli sguardi indagatori e su cui si concepiscono tante speranze. Chi è costei? Alla fine d'aprile, nei libri dello stato civile, saranno registrate le seguenti generalità:

Nome: Esposizione.
Cognome: Generale.
Nazionalità: Italiana.
Dimora: Parco del Valentino.
Data di nascita: 26 aprile 1884.
Genitori: Figlia del signor Torino, di professione industriale e benestante, e della signora Italia, donna di casa.
Padrino e madrina: Le Loro Maestà Umberto e Margherita di Savoia, di professione Sovrani, dimoranti in Roma.

E delle annotazioni si direi che è già promessa sposa al signor Progresso, figlio del signor Secolo (non quello di Milano) e della signora Libertà, domiciliato nel Mondo, giovane di belle speranze.

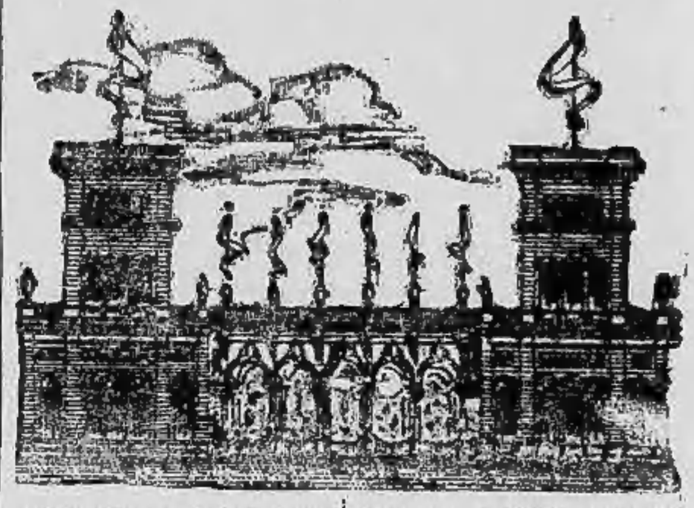
Eccetera, eccetera.

Ma veniamo a noi, guardiamo ben bene la sua forma civettuola e diciamo sommariamente come è fatta.

* * *

A cavaliere dell'ampio corso Massimo d'Azeglio, proprio là dove si fa largo alla facciata del castello del Valentino, s'erge torreggiante l'ingresso principale, il vero arco di trionfo sotto cui passano, per andare a collocarsi negli altari, i prodotti del lavoro e dell'ingegno umano.

Questo edifizio, di cui diamo il disegno, come si vede, ha uno stile fra il rinascimento ed il barocco, però appartiene più a questo che a quello. Esso si compone di due grandi padiglioni collegati da un porticato e sormontati da torrioni.



La lunghezza totale dell'edificio è di metri 73, quella del solo porticato di 33, per cui il lato di fronte di ciascun padiglione laterale misura 20 metri, mentre la larghezza è di 24.

L'altezza dei padiglioni e del porticato misura metri 15 e le torri sopraposte sono alte altri 20 metri, per cui l'altezza massima del grande ingresso è di metri 35.

Il porticato è a doppia fila e perciò ha due ordini di colonne; nell'ordine centrale è chiuso dalla cancellata.

Le due arcate di destra sono riservate al passaggio delle tranvie; le altre tre all'entrata e all'uscita dei visitatori a piedi.

Gli archi alla luce libera sono alti 11 metri e la loro larghezza è di metri 5,50.

Quanto all'ornamentazione diciamo che essa è a stucchi raffiguranti gli stemmi delle principali città d'Italia sopra le arcate, e di targhe con aste di bandiera sostenute da puttini sulla balaustra. Questa ornamentazione fu eseguita dai fratelli Lorie.

Sulla fronte dell'edifizio vi sono quattro statue simboliche, alte ciascuna m. 3,60.

A tergo, cioè verso l'interno dell'Esposizione, all'ugual posto delle statue, sono collocati vasi enormi di fiori, egualmente in istucco.

Nel centro dei padiglioni laterali, sopra le tre grandi finestre, vi sono 3 o 4 bassorilievi, ripetuti allo stesso posto sulla facciata interna, rappresentanti le arti, le scienze, le industrie, ecc. ecc. Tali bassorilievi sono stati eseguiti dallo scultore Musso Secondo.

In uno dei torrioni vi sarà nientemeno che l'esposizione del... cielo. Sissignori. Il celebre Padre Denza trasporta lassù i suoi strumenti di meteorologia e di astronomia e farà vedere a tutti... anche senza pestar sui piedi, le stelle in pien meriggio. Bravo il Padre Denza! visto che l'Italia tutta oggi porta l'Esposizione alle stelle..... egli invece porta le stelle all'Esposizione!

Al fianco sinistro di quest'edifizio fu costruito, tutto in muratura, un fabbricato della lunghezza di metri 25, largo m. 8,50 ed alto 8,50; al fianco destro invece sorge il vecchio locale del Tiro a segno ripulito, rivestito, ampliato, rivedato e corretto insomma, il quale servirà per ufficio telegrafico, ufficio postale, gabinetto di scrittura, sala per la stampa ed altre comodità.

* * *

Dunque avremo anche un Concorso ippico.

La Commissione zootecnica per l'Esposizione generale italiana in Torino, allo scopo di stabilire una gara fra i proprietari di cavalli di lusso e di servizio, da tiro e da sella, ha bandito un grande concorso con premi in medaglie d'oro, d'argento, bronzo, ecc.; e per mezzo di una Sotto-Commissione, presieduta dal generale Giuseppe Colli di Felizzano, ha ottenuto dal Ministero della guerra che gli ufficiali dello diverse armi del regio esercito possano prendervi parte.

La Sotto-Commissione ha, frattanto, mandato invito ai diversi comandanti di reggimento per invitare gli ufficiali a presentarsi specialmente con cavalli montati (Categorie 1ª, 2ª, 3ª o 4ª).

Come di annunciò un nostro telegramma da Roma, l'invito è stato favorevolissimamente accettato dagli ufficiali, e tutto lascia prevedere che in molti vorranno essere a rendere splendido il concorso ippico di Torino, il primo di questo genere in Italia, e che si crede non riuscirà per nulla inferiore a quelli che da tempo ed annualmente si fanno in Francia ed in Inghilterra.

Con molta probabilità le LL. MM. ed

Appendice della Gazzetta Piemontese.

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO
DI
VITTORIO CHERBULIEZ
(Traduzione di G. C. Molinzeri)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

VII.

Quella sera la signora Giuseppina Paluel era di buon umore. Una delle sue vacche s'era sgravata, e quantunque il parto fosse stato laborioso, con l'aiuto del Cielo ed a forza di cure, le cose si erano messe bene. Il neonato aveva tutte le sue membra e la madre stava benone. Per ricompensarla, la signora Paluel le aveva somministrato di sua mano un beveraggio tiepido con un po' di cruschello. Dopo pranzo, appena Caterina ebbe sparecchiato, la regina madre disse a Marietta:

— Presto, figlia mia, non è tempo di addormentarsi; conviene rammendare la biancheria di quel bel signore.

Marietta non intendeva punto di addormentarsi; immobile, silenziosa ella aspettava che le si assegnasse il suo compito; ciò che la seccava proposito le pizzava d'assai, poichè certi lavori costano chi li fa. La signora Paluel andò a cercare, nel fondo di una guardaroba di noce, una pila di camicie che ella riportò sulle braccia stese, e depose con precauzione sulla tavola ovale. Poi, in piedi, colle lenti sul naso le esaminò attentamente, ne trasse una dal mucchio e la consegnò a Marietta dicendo:

— Eccone una che non richiede molto lavoro: potrai rammendarla.

Ella sapeva benissimo che Marietta era ragazza da trarsi d'impiccio nelle rammendature più difficili e trovava sempre modo di destinargliele. Però era massima che, fra tutte le piante, la modestia è quella che richiede un'attenzione costante per essere ben coltivata; e senza posa badava a coltivarla negli altri, specialmente in Marietta, la quale, probabilmente, fece questa riflessione, ma, non n'ha farne alcuna ad alta voce, si mise tosto al lavoro.

Roberto s'era sdraiato nella solita poltrona; contro la sua abitudine non si dondolava, e per una strana distrazione aveva dimenticato di accendere la pipa.

— Tu non fumi? — gli domandò sua madre.

— Or ora, — rispose lui guardando a volta a volta la palma delle sue due mani, come cercandovi un pretesto per entrare in materia.

— Sai tu, figlio mio, — riprese ella celiando, — che le tue camicie ci danno molto da fare? Il pettorale è ancora buono, ma esse si sfilacciano tutte ai polsi. Vedi che si ricava dal comperare la propria biancheria fatta a Parigi? Oggidì non vi sono più negozianti seri; altra volta si coltivava la canapa da noi, la si filava, e come duravano le camicie di tuo padre! Che io muoia in questo punto se ne vidi mai una che si sfilacciasse ai polsi! Tu non vuoi più seminare la canapa; pure tuo padre diceva che nel Berry la si seguita a coltivare, e non hanno altro fastidio che di mettere ogni due anni nei loro campi un magro concime di montone.

— Sarà vero, — rispose, — ma le loro terre sono più calcaree delle nostre.

La signora Paluel ignorava se le terre del Berry fossero più ricche in materie calcaree di quelle della Brie. Per tutto ciò di cui non si intendeva, ella si rassegnava all'autorità di suo figlio; che, di solito, un po' avaro del proprio fiato, si esprimeva a sentenze, sul fare degli oracoli. Qual giorno aveva delle buone ragioni per non essere parco di parole, e le spiegò, con molta gentilezza, che la macerazione è un'operazione delicata, che i maceratoi, pieni di acqua stagnante, sono canali di malattie agli uomini ed alle bestie, che il pauno nel carbonato di soda e l'imbianchimento col cloro hanno degli inconvenienti gravi e che, per giunta, la canapa stanca il terreno ed il lino lo dimagra.

Ella piegò il capo a tale ragionamento, ma, poichè non era convinta del tutto, riprese:

— A ogni modo, mi pesa il comperare la nostra biancheria a Parigi. Gente come noi dovrebbe comperare pressochè nulla e produrre quanto ci è necessario.

— Anche i bambini? — s'affrettò a dire Roberto, felice di quell'occasione che ella gli presentava. — Però credo che tu preferiresti comperare i bambini fatti a prezzo basso. Ti è mai capitato di pigliare una deliberazione intorno a questo delicato affare?

La signora Paluel rabbrividì intravedendo quanto passava nella mente di suo figlio; poi, lasciando da parte la biancheria che era dietro ad esaminare, si tolse le lenti, le posò sul mucchio e si guardò intorno come per cercarvi una sedia. Di solito ella si accontentava di una sedia di giunco collo schienale ritto, e raramente vi si appoggiava. Questa volta trovò presso di sè un seggiolone di cuoio, di cui non si serviva che nelle grandi occasioni, e vi si sedette colla gravità richiesta dalla circostanza. In quel momento la sua figura, come la sua attitudine, avevano tutta la maestà di cui ella era capace: noi già sappiamo che questa donnetta magra, sottile, quando lo voleva dava a se stessa un'imponenza quasi regale. Non ostante le sue mani incallite, nonostante il colorito bruno, appariva che ella era stata collocata molto in alto nella gerarchia delle specie umane: certe nascite non sono che leggiadri e certe eccellenze mentali; ma ogni e l'eroismo della sopportazione devono lasciare anche una traccia sul corpo.

Roberto incontrò lo sguardo di sua madre, e sempre più persuaso che ribellarsi era inutile, si raccolse in se stesso per ricapitolare le idee e dire fra se stesso:

— Questa donna possiede e non ho il diritto di sospettare il mondo. Non le stesse che ho avuto i miei pensieri da quella parte. Io non sapevo che risoluzione prendere ed egli ha risolto per conto mio. Convinto siamo ragionevoli, si faccia la volontà del cielo.

— Dunque vuoi prender moglie, — riprese ella con un sorriso ostentato, — e chi è la prescelta?

Roberto non parlò.

— Tu desideri che io indovini?

Accarezzandosi il mento colla mano, tosto passò in rassegna quante ragazze da marito erano nelle famiglie dei grandi agricoltori; giacchè non ammetteva neppure come possibile che egli si scegliesse la moglie in altro ceto. Sarebbe stata una mostruosità, il fidanzando fra tre giorni!

— È forse Margherita Bourgeret? A dire il vero mi crucciserebbe un tantino. Se fosse sua sorella Luisa, allora sì! Eccone una che ti converrebbe. Disgraziatamente non conviene pensarci perchè ha preso marito due anni or sono. Ma Margherita non è fatta per te. Vuoi che te lo dica? Non più tardi di otto giorni fa la cugina di Caterina, che è a servire in casa sua, mi diceva che essa non è di carattere dolce, che è molto ostinata, che ha i suoi capricci.

— Non affannarti, — interruppe Roberto, — non è Margherita Bourgeret.

Madama Paluel cambiò subito di tono.

— Davvero, tutto ben calcolato e pesato, mi rincresce che non sia lei; Margherita ha i suoi difettucci, è vero, ma era molto assicura che è una fanciulla ordinata, assai ordinata. Via..... Chi è dunque questa fata Sulla Lanternoux? Non è mia! Che peccato! È gentile, quella piccola. La guardavo l'altra domenica cercare la messa e mi dicevo: « Eccone una che mi piacerebbe aver per nuora. Andrai d'accordo, con lei. »

La signora Paluel mentiva come una cartacina. Ella non aveva mai incontrato nè in chiesa nè altrove una fanciulla che desiderasse aver per nuora. Per abitudine non riconosceva che la virtù di quelle che avevano già marito, il che vuol dire che non desiderava se non le nuore impossibili.

— Ora ci sono: è Alice Cambois.

Egli non disse nè sì, nè no, e mamma Paluel credette di averla indovinata.

— Il cielo mi guardi dal dirne male; ma mi pare strano che tu ti sia innamorato di lei, perchè..... In coscienza, non è bella..... Se bene che il viso..... non mi viene badarci tanto al viso..... ma..... pure..... non ci troverei nulla di male che tua moglie fosse piacevole a mirarsi, che vedendovi passare si dicesse: « Ha avuto buon gusto, ha saputo scegliere bene. » Non vorrei spiacerti, ma questa Alice Cambois è veramente brutta. Hai esaminato se abbia il naso proprio al suo posto?

— La fanciulla che io intendo sposare, — egli rispose, — non è brutta, ha il naso al posto giusto e non si chiama Alice Cambois. È semplicemente la più bella ragazza della Brie.

— La più bella ragazza della Brie? ma in tal caso si cade in un altro inconveniente. È cosa buona il sapere non brutti, ma non occorre poi avere la sè tanta bellezza, altrimenti chi ci salva dalla civetteria, dall'amore dei fronzoli e da tuttociò che viene dopo?

— Davvero, tutto ben calcolato e pesato, mi rincresce che non sia lei; Margherita ha i suoi difettucci, è vero, ma era molto assicura che è una fanciulla ordinata, assai ordinata. Via..... Chi è dunque questa fata Sulla Lanternoux? Non è mia! Che peccato! È gentile, quella piccola. La guardavo l'altra domenica cercare la messa e mi dicevo: « Eccone una che mi piacerebbe aver per nuora. Andrai d'accordo, con lei. »

La signora Paluel mentiva come una cartacina. Ella non aveva mai incontrato nè in chiesa nè altrove una fanciulla che desiderasse aver per nuora. Per abitudine non riconosceva che la virtù di quelle che avevano già marito, il che vuol dire che non desiderava se non le nuore impossibili.

— Ora ci sono: è Alice Cambois.

Egli non disse nè sì, nè no, e mamma Paluel credette di averla indovinata.

— Il cielo mi guardi dal dirne male; ma mi pare strano che tu ti sia innamorato di lei, perchè..... In coscienza, non è bella..... Se bene che il viso..... non mi viene badarci tanto al viso..... ma..... pure..... non ci troverei nulla di male che tua moglie fosse piacevole a mirarsi, che vedendovi passare si dicesse: « Ha avuto buon gusto, ha saputo scegliere bene. » Non vorrei spiacerti, ma questa Alice Cambois è veramente brutta. Hai esaminato se abbia il naso proprio al suo posto?

— La fanciulla che io intendo sposare, — egli rispose, — non è brutta, ha il naso al posto giusto e non si chiama Alice Cambois. È semplicemente la più bella ragazza della Brie.

— La più bella ragazza della Brie? ma in tal caso si cade in un altro inconveniente. È cosa buona il sapere non brutti, ma non occorre poi avere la sè tanta bellezza, altrimenti chi ci salva dalla civetteria, dall'amore dei fronzoli e da tuttociò che viene dopo?

Tacque di nuovo per passare ancora in rivista le fattorie di Senna e Marna, che ella conosceva da presso e da lontano. Vi trovò parecchie fanciulle piacevoli, ma non vi scorse neppur una di quelle bellezze sorprendenti che arrestano i passeggieri.

— Dove abita questa meraviglia?

— Vicinissimo.

— Non mi ci rassapezzo. La fattoria più vicina alla Cornacchia si è quella del *Gran Manzo*, ma non vi sono che maschi.

— Eppercò essa non abita in una fattoria.

Il viso della signora Paluel si fece oscuro ed ella espresse con un gesto il suo vivo dispiacere.

— Come, come..... Siamo stati a corteggiarla a Brie? Hai avuto torto figlio mio; quelle borghesuccie della città non sono fatte per vivere in una fattoria. Sia parla dunque? la spreco il mio fiato.

Roberto rispose a voce bassa e con emozione mal celata:

— Essa non è di Brie, poichè t'ho detto che abita qua vicino.

E dopo un momento di esitazione soggiunse:

— Suo padre è albergatore.....

La signora Paluel fece una brutta smorfia. Poi un baleno di luce illuminò il suo spirito; balzò dal seggiolone che scricchiolò nell'urto, e, con un accento supremo di disprezzo e d'orrore, gridò:

— Dio grande! non voglio credere che sia Aleto Guepin!

Roberto tacque ed il suo silenzio fu una confessione.

La signora Paluel sentì affluirle le guancie, ed il sangue fermentarle nelle vene. Dagli occhietti neri sprizzarono due lampi e con voce terribile disse:

— Il giorno in cui quella fanciulla entrerà qua, io ne uscirò e per non più ritornare.

(*Continua*)

I RR. Principi interverranno alla inaugurazione del concorso che avrà luogo nei primi del prossimo maggio.

È dunque probabile che avvenga questo concorso con corso di gala.

***

E giacchè parliamo di corse facciamo un po' di posto anche ai velocipedi (bicicli e tricicli), che oramai passano dappertutto!

Abbiamo sott'occhio un progetto di programma per le corse internazionali di velocipedi che avranno luogo in Torino nel mese di luglio prossimo.

Trattandosi di un progetto, non lo riassumiamo neppure, ma diciamo soltanto che le corse avranno luogo di certo, che dureranno due giorni e che sarà assegnata dal Comitato della Esposizione una medaglia-ricordo della Esposizione a tutti i velocipedisti che abbiano preso parte alle corse, esercizi, giuria e sfilata.

***

Sappiamo e ci affrettiamo di annunziare che il vasto terreno (2000 mq.) nella vecchia *Spianata d'artiglieria*, a destra del Circo, è stato concesso al sig. Chiari, di Milano, il quale erigerà uno dei più grandiosi ristoranti nel quale potranno prender posto a tavola contemporaneamente la bagattella di 2000 persone.

Questo Ristorante *monstre* sarà sul genere della *Sala-Thonnale* che tanto fece parlare di sè alla recente Esposizione di Zurigo.

Daremo in seguito maggiori particolari anche sui prezzi, che dicono saranno adattati dal Chiari, al... *chiari* di luna di questi tempi.

Da Milano.

Un comizio contro le leggi Berti - Congresso operaio - Commemorazione di Cattaneo - Pretesa fusione di Banche - Tisi, suicidi, separazioni coniugali, acqua - Novelle - I teatri.

Milano, 25 gennaio.

(Bigio) — Quando pubblicherete questa mia, cioè domenica, al teatro della Commenda si terrà un Comizio popolare convocato a protestare contro le leggi sociali del ministro Berti. La Commenda è un brutto teatro, laggiù in fondo a Porta Romana. Non si apre che in estate, perchè è scoperto. Figuriamoci come ci si starà freschi domenica! Però i discorsi saranno caldi. Delle Società promotrici alcune sono di color rosso fuoco. Speriamo che non mi tocchi telegrafarvi notizie di azzuffate spiacevoli. Non è qui il caso di diffondermi sulla competenza che possono avere dei buoni operai a parlare di sociologia, di economia, di statolatria! Vedremo o, meglio, sentiremo i discorsi di domenica. E allora ci ripiarleremo.

***

Per discutere sullo stesso argomento e su altri analoghi è convocato pel 2 febbraio e successivi un Congresso di Società operaie, poste tutte sotto la egida e la guida del nostro Consolato, che è diretto con una abilità, attività e audacia instancabile e senza pari. Una vera potenza, checchè ne pensino certi Circoli ai quali le elezioni ultime politiche non furono sufficiente lezione.

Ma le Società radicali si muovono, si agitano, stanno in mezzo il popolo, gli parlano, lo stanno a sentire e ai suoi desiderii e bisogni promettono di pensare e provvedere. Invece i moderati e i loro sodalizi restano serrati nei loro gusci. E vogliono poi essere creduti il giorno in cui si rivolgono agli amici operai. Maraneo!

***

Abbiamo in vista una ben meritata commemorazione del cui progetto vi parlai altra volta. Il Comitato per le onoranze a Carlo Cattaneo ha stabilito: che nel primo giorno dell'anniversario delle Cinque Giornate un busto di Carlo Cattaneo sia recato al Famedio; che una conferenza ad onorare la memoria del Cattaneo sia tenuta al teatro Castelli, e che sia fatta una ristampa della narrazione dei giorni fatti delle Cinque Giornate scritta dallo stesso Cattaneo.

***

Volevo telegrafarvi l'altro ieri una notizia che mi sembrava abbastanza importante. Ma, meglio avvisato, mi presi tempo. E feci bene. La notizia era quella della fusione della Banca Generale colla recente Banca di Milano, le quali sarebbero venute ad avere forse assieme un capitale nominale di 65 milioni, dei quali 32 1/2 versati, e una riserva di 4 milioni e mezzo. Oggi però la notizia va messa in quarantena e mi assicurano che i giornali che la registrarono dovranno ripetere il famoso *pas de zèle*.

***

Vi riferii nelle ultime mie lettere alcuni interessanti dati statistici su Milano. Volete che continuiamo? Eccovi altre cifre. Sapete la strage che fa in Milano la tisi? Essa miete nientemeno che il 35 0/0 della nostra popolazione.

E con questi funerei risultati, invece di darci aria e luce, tuttodì si lavora a serrarci tra nuovi fabbricati.

La città arricchisce, è vero, ma — mi diceva Emilio Treves — ci finirà, a Milano, col *crepare de grassa!* E ha ragione.

E i suicidi sapete quanti furono nel morto 1883? 84, cioè a dire uno ogni 4 giorni.

Nei colibì si ebbero 41 suicidi maschi e 4 donne: nei coniugati 21 maschi e 10 donne: nei vedovi 7 uomini ed 1 donna. Nel totale 69 uomini e 15 donne.

Quanto alla condizione i suicidi sono così divisi:

Impiegati e commessi 15, negozianti 12, agiati 8 (dei quali 2 donne), operai 35 (dei quali 2 donne), artisti 5, soldati 2, studenti 1.

I mezzi di uccidersi furono:

Arma da fuoco per 24, asfissia gas carbonico per 12, getto dall'alto per 12, sotto le ferrovie 7, arma da taglio per 5, appiccamento per 6, annegamento per 9, avvelenamento per 9.

Le cause: dissesti finanziari e miseria danno la cifra massima di 45, dolori morali 22, condanne 3, amore 9, dolori fisici 2, accumulazione 1, delirio alcoolico 1, monomania di persecuzione 1.

Anche nel 1882 si ebbero 84 suicidii consumati, e cioè 76 maschi e 8 femmine.

E le domande di separazione tra sposi potete mo' credere quante furono nel 1883? Duecento trentaquattro. Non c'è male, eh? delle quali 149 promosse dalla moglie.

Pochi numeri ancora e poi finisco.

È interessante la statistica relativamente all'altezza dell'acqua (compresa la neve fusa) caduta a Milano nei tre anni scorsi.

Da questa statistica risulta che l'anno più *asciutto* è stato il 1882. Allora l'acqua caduta fu di mill. 1263,25, mentre nel 1883 non è stata che di mill. 867,80. In generale si osserva una grande diminuzione nella pioggia: nel dicembre 1881, per esempio, le acque cadute furono di mill. 87,35, nel dicembre 1882 di mill. 157,50, e nel mese scorso, invece, ascesero solo a mill. 12.

***

Il commediografo e romanziere Gerolamo Rovetta è ammalato — non gravemente si spera — di polmonite.

Alla Scala avremo quanto prima gli *Ugonotti* col ballo *Brahma* e al Manzoni lunedì *Il povero Piero* di Cavallotti e venerdì *Alessandra* di A. R. Levi.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Rivarolo, 24 gennaio. — *Lo stabilimento Truchetti a Forno di Rivara.* — Un modesto paesello che figurerà certamente favorevolmente alla grande Mostra Nazionale di Torino in questo anno, fra le industrie di montagna, sarà Forno di Rivara. Non pochi lo conoscono; eppure tutti, nessuno escluso, dal ricco al meno agiato, fanno uso di qualcuno dei molti oggetti che colà si fabbricano.

In quel paese il signor Bartolomeo Truchetti, di Rivarolo, tiene un ferentissimo stabilimento fra i primi del suo genere, in cui si fabbricano coltelli da tavola dai più ordinari ai più fini, posateria di ferro stagnato, molle e palette finissime, macina-pepe e macina-caffè, utensili da calzolai, da meccanici e da agricoltori, ed infiniti altri oggetti. Nelle sale dell'Esposizione Nazionale in sei metri circa di vetrino verranno esposti i campioni degli oggetti che si fabbricano nello stabilimento del signor Truchetti a Forno di Rivara. I prezzi ai quali cede la sua merce sono tali che la concorrenza estera rimane facilmente vinta.

Lo stabilimento del signor Truchetti, oltre forza motrice derivante dal torrente Viana, ha pure una macchina a vapore che dà moto ai torni ed altri ingredienti allorquando la forza motrice naturale manca.

Il signor Truchetti è molto stimato in quel paese, poichè a lui si deve la tranquillità ed il lavoro regnano in quel paese, e con essi l'agiatezza.

Cuneo. — *La morte del procuratore Paolo Oliveri.* — Togliamo dalla *Sentinella delle Alpi* del 28 gennaio:

« Oggi, verso l'una, è morto, si può dire improvvisamente, il signor Paolo Oliveri, procuratore capo in questa città, nell'età di 68 anni.

« Da alcuni mesi la sua salute s'era affievolita, ma la sua tempra robustissima non avrebbe certo fatto temere nulla che pur troppo è succeduto testè.

« Diciamo che la dolorosa notizia tornerà tristamente ingradita a quanti la conobbero, non è stato una delle solite frasi, perchè il nome di Paolo Oliveri, di *Paolino*, come lo chiamavano tutti, suonava sul labbro di ognuno come il nome di un amico sincero, di un uomo tutto d'un pezzo, che sotto la cortecia del burbero aveva un cuore grosso, di quelli che ce n'è per tutti un poco.

« Lo sanno i poveri verso cui egli si mostrò sempre largamente benefico.

« Di carattere inflessibile, di animo generoso, senza ostentazione, leale ed onesto.

« Liberalissimo di principii, della patria amantissimo, prese parte come volontario alla campagna dell'indipendenza italiana del 1848-49.

« Era il decano della Curia cuneese, di cui godeva la stima e l'affetto.

« Non appena saputosi della morte in Tribunale, il presidente cav. Arnaudi, con delicato pensiero, associandosi al lutto della Curia, sciogliava l'udienza incominciata. »

Volvera, 25 gennaio. — *Onoranze funebri all'ingegnere Peretti.* — Stamane, 25, alle 11, a trenta giorni dalla tumulazione, nella piccola cappella del Collegio degli artigianelli, parata a lutto, si inaugurarono, fra mesti concenti, propiziatori preci per l'anima del lagrimato ex-direttore cav. Ingegnere Carlo Peretti, rapito, nel maggio della vita, all'amore del genitore ottuagenario, dei colleghi, degli amici, del pio Istituto dei poveri figli del popolo, di cui era benemerito padre, valida colonna.

Col cuore affranto dal dolore celebrava la messa funebre il direttore del Collegio degli artigianelli di Torino, teologo cav. Murialdo, zio del caro estinto.

In segno d'onoranza e meritato affetto intervennero al funebri molti amici da Torino, il Consiglio comunale ed una parte scelta del paese, le scuole elementari municipali coi docenti colla bandiera velata a mestizia. »

B. G.

OLTRALPI ED OLTREMARE

LA FESTA DELLA BENEDIZIONE DELLE ACQUE.

Pietroburgo, 19 gennaio.

(Sarmato) — Ieri, 6 gennaio del nuovo anno russo, e perciò giorno dell'Epifania, ebbe luogo al Palazzo d'Inverno, in presenza dello czar, la solennità religiosa e militare della benedizione delle acque e delle bandiere.

Tutte le truppe della guarnigione e della circoscrizione militare di Pietroburgo, come pure tutte le scuole militari della capitale, erano rappresentate a questa cerimonia da speciali deputazioni portanti bandiere e stendardi. I reggimenti di fanteria avevano inviato delle mezze compagnie, ed i reggimenti di cavalleria dei plotoni, che presero posto alle 10 ant. antimeridiane nella vasta sala del vasto palazzo.

L'artiglieria era schierata sulla riva di *Vassili Ostrowo*, davanti alla Borsa. Comandava le truppe il granduca Vladimiro, comandante in Capo il corpo d'esercito della guardia e la circoscrizione militare di Pietroburgo.

Alla porta della cattedrale, posta all'interno del palazzo, facevano il servizio d'onore dei distaccamenti del Corpo dei paggi e dei granatieri del palazzo.

Poco dopo le 10, seguendo l'uso della Corte russa, gl'invitati, che cominciavano a giungere, si riunivano in sale diverse a seconda del loro grado. Tutti erano in uniforme di gran gala e le dame vestivano il costume russo.

Alle 11 precise le porte degli appartamenti privati delle loro maestà si aprirono e la Corte si avanzò preceduta dai dignitari di palazzo.

Lo czar dava il braccio alla czarina, e di fianco alle LL. MM. marciavano lo czarevic ed il granduca Giorgio. Seguivano il ministro della Corte e tutti gli altri membri della famiglia imperiale. Sul percorso del corteo le truppe presentavano le armi e le musiche suonavano l'inno nazionale.

Appena le LL. MM. ebbero varcata la soglia della cattedrale cominciò il servizio religioso, che venne celebrato da monsignor Isidoro, metropolita di Novgorod e di Pietroburgo, assistito dal clero di Corte.

Nel frattempo le deputazioni dei reggimenti della guardia salivano dal palazzo e si recavano sulla riva della Neva per far ala ai due lati del padiglione eretto sul fiume per la benedizione delle acque.

Finito il servizio divino, il clero, seguito dai porta-bandiere e dai porta-stendardi, dallo czar, dalla czarina, dallo czarevic e dal granduca Giorgio recavasi processionalmente al padiglione eretto sulla Neva ove il metropolita Platon di Kiew e Galitch compiva la funzione della benedizione solenne delle acque.

Gli altri membri della famiglia imperiale assistevano alla cerimonia dalle finestre della *Sala di Malachite*, ed il Corpo diplomatico dalle finestre delle sale di Nicolò e dei concerti.

Nel momento della benedizione delle acque, una salve di 101 colpi di cannone venne tirata dagli spalti della fortezza di Pietro e Paolo e dalle batterie poste sulla riva di Vassili-Ostrowo.

Finita la cerimonia, le truppe rientrarono nel palazzo e sfilarono davanti alle LL. MM. Dopo, nelle sale di malachite e dei concerti e nel salone arabo, venne servita una splendida refezione. La tavola d'onore, a cui sedevano i principi, era preparata nella sala di malachite.

Ho voluto parlarvi oggi di questa festa siccome una delle più solenni, come quella della benedizione del pane a Pasqua, che conti la Chiesa greco-ortodossa.

FUNERALI DI EDOARDO LASKER.

Berlino, 23 gennaio.

(Fanfulla). — Una deputazione composta dei deputati al *Reichstag* Eberty, Baumbach, Barth, Woelfel e Lipke si reca a Brema per ricevere il corpo di Lasker giunto d'America sul vapore *Neckar*.

La deputazione accompagnerà a Berlino la spoglia mortale dell'oratore liberale, che verrà esposta al pubblico nella nuova Sinagoga — Lasker era israelita — della *Oranienburgerstrasse*.

La solennità religiosa avrà luogo il 23 corrente e grandi preparativi vengono fatti a questo scopo. Due discorsi, non politici, saranno pronunciati: il primo dal rabbino, dottor Franki; il secondo dal primo sindaco di Berlino, dott. Forckenbeck, ed, in caso d'impedimento, dal deputato di Monaco von Stauffenberg. Tutti i deputati liberali del *Reichstag* imperiale e del *Landtag* prussiano, come pure i delegati di molte società politiche ed operaie vi assisteranno.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo funebre si formerà in questo ordine: la musica dell'associazione operaia aprirà la marcia, seguirà il carro funebre, i fratelli del defunto, i membri dei due parlamenti, una deputazione della città, una deputazione della comunità israelitica ed un gran numero di società politiche letterarie, ecc. L'inumazione avrà luogo al cimitero israelita della *Schoenhauser Allée*.

Una seconda solennità puramente politica avrà luogo la sera del 28 gennaio nella gran sala del *Rathhaus* (palazzo di città). I deputati Bamel e Bamberger parleranno di Lasker come uomo politico.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 27 gennaio

* **La conferenza di magnetismo del prof. Sartini De Castro.** — Ieri sera al teatro Carignano, in un intermezzo della rappresentazione della Compagnia Monti, il dottor Sartini De Castro tenne l'annunciata conferenza sperimentale di magnetismo o forza nervosa raggiante.

Il pubblico in teatro era numeroso assai.

Il prof. Sartini si presentò al pubblico con franche e gentili parole, quindi tenne una breve conferenza sul magnetismo che egli definì una scienza nuova, che muove i primi suoi passi ma conta già molti cultori ed è destinata non a compiere prodigi divinatorii, ma a dare aiuto valido alla medicina.

Dopo presentò il *soggetto* su cui avrebbe fatte le esperienze, la signora Sartini, donna dal tipo eminentemente isterico, e cominciò la serie delle promesse esperienze.

I fenomeni di anestesia e di catalessia che il Sartini fece osservare nel corpo del soggetto vennero debitamente constatati da alcuni dottori, studenti in medicina e signori che, per invito del conferenziere stesso, salirono sul palcoscenico.

Il pubblico assistè con somma attenzione e diresse anche trepidazione alle diverse esperienze, e salutò con applausi il Sartini al finire della conferenza.

* **Teatro Regio.** — Ieri sera pareva che si fosse in una prima rappresentazione, tanta era la folla, la ressa di gente che si stipava e maneggiava in teatro; cera gente perfino fuori della porta, sulle gradinate, ne' corridoi senza speranza alcuna di poter vedere. Insomma qualche cosa di enorme. Dei palchetti, non uno vuoto — rappertutto belle ed eleganti signore, che pareva proprio una serata di gala. E degno del pubblico lo spettacolo.

L'*Aida* ebbe una esecuzione, se possibile, anche migliore delle sere precedenti; colla Singer e col Sani, furono assai applauditi la Torrigi, il De Bernis, il Silich ed il Coda.

Il ballo *Excelsior*, come al solito, magnificamente.

Vi si distinse la coppia danzante Limido-Cecchetti, i mimi ed il Corpo di ballo.

* **Teatro Balbo.** — La Compagnia Emanuel ha recitato ieri sera splendidamente colla *Fedora*, di Sardou.

Il pubblico accorso era scelto e numeroso e la rappresentazione accurata, fine ed elegante del noto dramma francese è proceduta a gonfie vele.

Alla signora Pezzana ed all'Emanuel furono fatte una vera ovazione al loro presentarsi sulla scena.

Cosa dire poi dell'interpretazione data dai due valentissimi artisti ai difficili caratteri di *Fedora* e di *Ipanoff*?

Bisognerebbe vedere gli entusiasmi del pubblico per farsene un'idea.

Insomma, successo completo e degno della simpatica falange d'artisti capitanata dal nostro bravo Emanuel

Stasera replica.

* **Teatro D'Angennes.** — Vi era molta aspettazione ieri a sera per la nuova commedia di Eraldo Baretti: *Facessie da preive*. Diremo schiettamente che la commedia non piacque e che non è certo quale eravamo in diritto di attendere dall'autore del *Fratidi d'un grand'om*. Il Baretti volle darci una farsa in due atti, una vera farsa sbardellata, e non pensò che anche in tal genere vi è un limite.

Le *Facessie da preive* furono in parte salvate per merito dell'esecuzione, affidata alle signore Rosano, Boumartini e Gamelli, e ai signori Marchiali e Vaser.

Stasera seconda rappresentazione.

M'.

* **Una lettera dell'impresario Bernis.** — L'impresario del Gran Teatro del Liceo di Barcellona, signor Alberto Bernis, ci manda una lettera in cui ci prega di rettificare alcune asserzioni fatte dal nostro critico musicale a proposito della partenza da Barcellona della signorina Singer, la quale, come si sa, venne scritturata ed ora canta al nostro teatro Regio nell'*Aida*.

Il nostro critico, volendo smentire le voci poco benigne corse sulle accoglienze avute dalla Singer a Barcellona, disse:

« E l'egregia artista sarebbe rimasta non poco sorpresa quando avesse saputo che si era gridato quasi fin sopra i tetti anche a Torino che a Barcellona erano volate le panche contro tutti i cantanti scritturati dall'impresa De Bernis, mentre l'unica cagione dello scioglimento chiesto tanto da lei quanto dal Pandolfini, dalla Novelli e da altri artisti è stato effettivamente un po' di arrabbiato nelle articolazioni di quella voce che sarà sostanzialmente forte, ma può benissimo essere vuota. »

Ora il sig. Bernis desidera si sappia:

1° Che gli artisti signor cav. Pandolfini e sig.a Novelli lasciarono quel Gran teatro del Liceo, da lui condotto, prima della fine della stagione, non per altro motivo che per avere esaurito i loro impegni, essendo essi, prima di firmare contratto per Barcellona, scritturati per Monte Carlo, a cominciare dal 10 gennaio corr.

2° Che, come tutto il personale della sua Compagnia, i sopra nominati artisti furono esattissimi e completamente pagati del loro avere, ciò che risulta dai libri di amministrazione e dalle ricevute che all'occorrenza il Bernis potrà produrre.

« Quanto alla signorina Singer, soggiungono il Bernis, lo la sciolsi dal contratto e la lasciai partire senza nemmeno farmi rimborsare le 872 che mi doveva per anticipazione ed altro, perchè essa i 6 giorni di malattia, previsti dalla scrittura, li allungò fino a 11 o 12. Ciò non mi conveniva, ed io, lasciandola in libertà, non feci che usare di un mio diritto. »

CRONACA CITTADINA

Domenica, 27 gennaio

In pieno carnovale. — Verso le otto di questa mattina muovevano le ultime mosse del gran *galop* finale nella sala Gambrino, al corso Vinzaglio, dove il *Circolo degli studenti* tiene le sue bellissime feste. Questo dato di fatto ci pare eloquente più di una lunga descrizione, poichè esso dice se la bella società intervenuta si è o no divertita.

La festa di stanotte è stata una delle più ben riuscite della serie per l'intervento del più gaio e bello *femminile eterno*, per ordine, per servizio, per tutto in una parola.

Semel in anno licet insanire fu scritto dagli antichi, ma stamane però quando le mamme dicono il ragnolo del terribile « basta » tutta quella giovanotti stanca esclamava: *che darmagi!*

E in buona parte avevano ragione.

Non meno animate per brio e concorso di bel sesso e... di quell'altro è riuscita la festa al *Circolo dei fiori d'Grandeja*, in via San Massimo, e quei bravi signori del *bougiane* hanno fatto vedere che in carnovale sanno ballare ben bene le gambe.

E al *Circolo Borgomanero?* Tutto egregiamente, brillantemente, divertentissimamente fino a tardi, cioè presto di questa mattina. Che belle figlie d'Eva! che gentili figli d'Adamo! che eleganza di toilette! che servizio! che vivacità! che vortici di ballo! che ballabili! Insomma, cosa da augurarsi di fare come Giosuè, di poter fermare cioè il sole... che non c'era, per prolungare quel divertimento.

Danze non meno animate, non meno interessanti e non meno divertenti al *Circolo degli impiegati* ed al *Circolo San Salvario*, dove i soci e la Direzione hanno fatto egregiamente gli onori di casa.

Al teatro Scribe il resto del Carlino, cioè il solito chiasso e le solite maschierine più o meno belle e più o meno briose.

Suicidio. — Un tal Lombardo Alessandro fu Pietro, d'anni 50, mercante ambulante e abitante al *Ghetto delle merde*, stamane si gettava da una finestra del secondo piano nel sottostante cortile, rimanendo all'istante cadavere.

Dicesi che fosse alienato di mente.

Povero giovane!

Ilarità e pavero! — Una guardia municipale fece trasportare in vettura all'Ospedale Cottolengo certo Mallotti Enrico, trovato in preda a grave malore sul corso Regina Margherita.

Il disgraziato non ha nè mezzi di sussistenza, nè alloggio.

Un cavallo che cade. — Alle ore 10 1/2 ant. di ieri il cavallo attaccato alla vettura N. 71, percorrendo la via Santa Teresa scivolò e cadde al suolo rompendo una sbarra del veicolo e riportando una leggiera escoriazione al una gamba.

Le persone che erano nella vettura scesero a terra e proseguirono la strada a piedi.

Fuggiti di casa. — Stamane il portinaio della casa municipale in via Pesatori, n. 1, trovò addormentati nel cortile il quel fabbricato due monelli a nome Musseti Pietro, d'anni 10, e Calosso Michele, d'anni 11. Egli li svegliò ed avendo saputo che entrambi erano fuggiti di casa li accompagnò al vicino Ufficio della sezione municipale di Po, d'onde furono consegnati ai rispettivi loro genitori fatti espressamente chiamare.

Effetti del vino. — La scorsa notte, verso le 2, certo F., capo-laboratorio alla manifattura tabacchi al R. Parco, essendo alquanto brillo, mentre si restituiva a casa, cadde nel canale che costeggia le strade del R. Parco in prossimità alla casa n. 1072. Le alte sue grida di soccorso furono udite dai fratelli Angelo e Giovanni Bergia, proprietari di quella casa ed da un loro inquilino a nome Serba Giuseppe, i quali accorsi prontamente, trassero il F. dall'acqua e lo posero al sicuro.

Visita a domicilio. — Nelle ore pom. di ieri ignoti ladri mediante falsa chiave si introdussero nell'alloggio della signora Tessero Carolina, abitante in via S. Massimo, n. 14, p. 4 e le involarono due orologi, un libretto della *Cassa di risparmio*, due lenzuoli di lana e L. 150 in denari.

Donna in chiesa e ladri in casa. — Certa Abrate Margherita, inserviente negozio da commestibili in via Mazzoni, n. 9, stamane si recò per tempo a sentir la messa. Al suo ritorno che fece si accorse che ladri ignoti erano penetrati con chiave falsa nella sua bottega, derubandola della somma di L. 102.

Truffare il prossimo. — Vennero a cura della Questura tratti in arresto e presentati all'autorità giudiziaria i nominati G. Giovanni, F. Berta e P. Giuseppe, tutti dimoranti a Torino, i quali nei decorsi giorni seppero così bene abbindolare un tal Tarditi Giuseppe fu Giovanni, d'anni 65, da Novello, possidente, dimorante esso pure a Torino, che lasciò ai tre bricconi un orologio d'argento, due anelli d'oro, una discreta somma di denaro e poi firmò due cambiali in bianco che gli amici tentarono poi di scontare in Torino.

I connotati di codesti truffatori collimano con quelli degli autori delle ultime truffe che succedettero negli ultimi giorni in Torino.

Arrestati: 3 per sospetti in genere, 1 per furto di una trave, 1 per contravvenzione alla sorveglianza, ed una donna di mala vita.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 20 al 26 gennaio 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Giacomasso Pietro, impiegato, con Giallino Clementina, residenti a Torino.
Parracchini Pietro, pittore, con Guglielmetti Teresa, residenti a Torino.
Bellodi Eugenio, capo-mastro, res. a Torino, con Gonella Albina, negoziante, res. a Castiglione delle Lanze.
Argo Biagio, falegname, con Barera Maria, cuoca, residenti a Torino.
Pinna Michele, garzone, con Parodo Teresa, sarta, residenti a Torino.
Biandotti Giuseppe, capitolare, res. a Torino, con Ancomolo Petronilla, res. ad Abbadia Alpina.
Bianco Domenico, tabaccaio, con Cabrare-Leglio Margherita, tabaccaia, residenti a Torino.
Rabbione Angelo, impiegato, res. a Torino, con Borgialli Anna, res. a Cirmagnole.
Michelotto Michele, industriale, res. a Susa, con Savojat Giuseppa, res. a Torino.
Mezzano-Pra Giovanni, calderaio, con Buffa Maria, sarta, residenti a Torino.
Bauchiero Fortunato, impiegato, con Craveri Margherita, residenti a Torino.
Chiampo Luigi, industriale, res. a Torino, con Remmert Lidia, res. a Cirlò.
Rosso Giovanni, farmacista, res. a Rivarolo Canavese, con Perono Anna, res. a Torino.
Cravero Luigi, falegname, con Michela Maria, cameriera, residenti a Torino.
Grisolli Daniele, operaio, con Colmo Maria vedova Chemin, residenti a Sassenaye.
Segre Sabbato Alberto, dottore, res. a Pallanza, con Cavalli ri Gilda, res. a Venezia.
Bosoudo Domenico, impiegato ferroviario, res. a Susa, con Battaglioni Anna, res. a Torino.
Rosso Bartolomeo, meccanico, con Amaria Rosa, sarta, residenti a Torino.
Malinengo Antonio, commissionario, con Taulle Eufrosina, tessitrice, residenti a Torino.
Grilla Giovanni Battista, muratore, con Gennaro Carolina, residenti a Torino.
Bortolami Luigi, fumista, con Bruno Giovanna vedova Botti, sarta, residenti a Torino.
Angela Gio. Battista, pastore, res. a Torino, con Gagliardo Domenica, sarta, res. a Montemagno.
Romanisio Giovanni, legnaiuolo, res. a Torino, con Vecchio Carola, res. a Candiolo.
Vandano Lorenzo, carrettiere, res. a Torino, con Giacone Vittoria, contadina, res. a Montanaro.
Vassallo Agostino, tappezziere, con Quaranta Domenica, sarta, residenti a Torino.
Selmo Michele, lavandaio, res. a Cavoretto, con Gabaro Luigia, lavandaia, res. a Torino.
Lanagnio Carlo, furiere d'artiglieria, con Vitelli Benedetta, residenti a Torino.
Quarel Virginio, litografo, con Bajetto Maria, sarta, residenti a Torino.
Savio Francesco, calderaio, con Arri Giovanna Margherita, tessitrice, residenti a Torino.
Tarditi Luigi, carrettiere, res. a Moncalieri, con Usseglio Anna, lavandaia, residente a Torino.
Pasa Carlo, giornaliero, resid. a Torino, con Bruno Teresa, contadina, res. a Chivasso d'Asti.
Barbotto Gio. Battista, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Anino Francesca, contadina, res. a Lavorno Piemonte.
Fontanone Giuseppe, muratore, con Gonzalo Vittoria, cuoca, residenti a Torino.
Ruffino Pietro, fabbro-ferraio, res. a Mimeure, con Perret Luigia, sarta, resid. ad Arcay la Due.
Chiusano Pietro, famigliare, con Marchisio Angela, cuoca, residenti a Torino.
Scarlazzolla Lino, falegname, con Manera Caterina, fioraia, residenti a Torino.
Lasagna Pietro, negoziante, con Antonietti Caterina, sarta, residenti a Torino.
Sacchi Ulderico, tenitore, con Minarello Ernesta, ombrellaia, residenti a Torino.
Roggero Francesco, contadino, res. a Rivoli, con Viola Teresa, lattaia, res. a Torino.
Canati Vittorio, contabile, res. ad Alessandria, con Guerreone Adelaide, res. a Torino.
Spinardi Antonio, calzolaio, con Geninatti Felicità, sarta, residenti a Torino.
Donghi Antonio, scultore, con Paletti Adelaide, residenti a Torino.
Robetti Federico, tipografo, con Lerda Anna, sarta, residenti a Torino.
Blangino Sebastiano, muratore, con Franco Maria, residenti a Torino.
Musso Giuseppe, meccanico, con Rossetti Rosalia, residenti a Torino.
Nicolis Francesco, addetto alle Ferrovie, con Barbera Maria, residenti a Torino.
Massone Agostino, pastore, resid. a Venaria Reale, con Rigat Enrichetta, pastora, res. a Torino.
Colino Francesco, falegname, res. a Buttigliera d'Asti, con Novasano Margherita, resid. a Torino.
Bellardi Vincenzo, addetto alle ferrovie, con Oggero Eleonora, cuoca, residenti a Torino.
Cravetto Giovanni, negoziante, con Cantatore Delfina, negoziante, residenti a Torino.
Nota Carlo, muratore, res. a Beinasco, con Musso Giuseppa, cuoca, res. a Torino.
Marchino Michele, agricoltore, con Denis Anna, contadina, residenti a Torino.
Pessana Costantino, negoziante, res. a Torino, con Musiezano Giuseppa, res. a Cumiana.
Martinetto Paolo, proprietario, res. in Asti, con Novara Margherita, res. a Tigliole.
Rezza Antonio, possidente, con Molinari Caterina, mercatra municipale, residenti a Torino.
Barbero Paolo, negoziante, con Lombardi Rosa, residenti a Torino.
Gagliazza Felice, negoziante, con Bamiliano Maria, residenti a Torino.
Gallina Gaudenzio, cameriere, resid. a Torino, con Crosta Carolina, res. a Rivoli.
Nesonale Giacomo, lattoniere, con Parodo Margherita, cameriera, residenti a Torino.
Guglielmini Giovanni, panettiere, con Oberto Elisabetta, stiratrice, residenti a Torino.
Marapi Cesare, famiglio, con Didier Giovannina, cameriera, residenti a Torino.
Bellavalle Luigi, guardia municipale, con Massa Andreana, cuoca, residenti a Torino.
Garello Giovanni, falegname, con Chiolero Maria vedova Ferrari, sarta, residenti a Torino.
Cima Giorgio, conciatore, con Fasano Anna, contadina, residenti a Torino.
Ambesino Lorenzo, calderaio, con Molinari Maria, cucitrice, residenti a Marsiglia.
Fontana Giovanni, contadino, con Pasullo Olimpia, contadina, residenti a Torino.

La Borsa.

Torino, il 28 gennaio.

Chiusura della Borsa di Parigi il sabato 19 corrente:

3 0/0 ammortizzabile	77 80.
3 0/0 vecchio	76 80.
4 1/2 0/0 francese	107 10.
5 0/0 italiano	91 85.

Oggi la chiusura annunciata dai telegrammi particolari si dice sia:

107 80 pel 4 1/2 0/0 francese.
92 — per l'italiano.

Quindi il rialzo della settimana sarebbe un rialzo di

centesimi 20 — sul 4 1/2 0/0 francese
» 15 — sul 5 0/0 italiano.

Il principio della settimana si distinse per un rialzo assai marcato di tutte le Rendite: il 3 0/0 ammortizzabile da 77 80 salì nella sera di martedì a 78 25, il 3 0/0 vecchio da 76 80 a 77 42 1/2, il 4 1/2 0/0 da 107 10 a 107 57 1/2, e finalmente l'italiano da 91 85 a 92 25.

L'aumento era basato sulla persuasione che l'emissione del prestito francese, di 650 milioni, già votato dai due rami del Parlamento, si farebbe subito, cioè non più tardi del 7 febbraio o forse anche prima. Sembra pure certo che il rialzo avrebbe continuato perchè favorito anche dalle buone notizie delle piazze di Londra e Berlino, e dalle forti posizioni al ribasso che già esistevano per tutte le Rendite sulla piazza di Parigi. Ma quelli che sono alla testa del movimento non trovarono conveniente, all'avvicinarsi della liquidazione di fine di mese, di lasciargli prendere troppo slancio, e quindi lo arrestarono.

Non si mancò a tale effetto di far circolare le voci di malattia del presidente Grevy e dell'imperatore di Germania, e s'inventò anche una nuova emissione di Obbligazioni del « Crédit Foncier, » di cui però non troviamo cenno in nessuna cronaca finanziaria parigina. La notizia che fece più effetto per arrestare il movimento di rialzo fu quella che l'emissione del Prestito fosse ritardata, ed anche contromandata. Ma sembra che nulla vi sia di vero in tutte queste notizie e che però si trovi giusta la moderazione imposta alla speculazione al rialzo, onde facilitare la liquidazione di fine mese che si avanza a gran passi. A prova di quanto diciamo ci presenta la giornata d'oggi che esordiva pesante (osservava la Stefani)

a 107 22 1/2 pel 4 1/2 0/0 francese
a 91 95 pel 5 0/0 italiano

e che malgrado questa pesantezza, e le realizzazioni solite del sabato, chiudeva in ripresa

a 107 30 pel 4 1/2 0/0 francese
a 92 — pel 5 0/0 italiano.

Riguardo alla nostra Rendita siamo lieti di poter dire che ebbe anche in questa settimana gli onori del mercato parigino. La speculazione di quella piazza sembra veramente persuadersi che la posizione finanziaria e politica dell'Italia è di molto migliorata, e che quindi anche il suo credito è aumentato, e vendeva forti somme di Rendita italiana allo scoperto. D'altra parte però, dacchè il vaglia della Rendita italiana è esigibile a Berlino, affluiscono ora da tutte le parti della Germania ordini di compera per importanti effettivi di denaro. Ne venne di conseguenza una continua domanda di titoli che impose il rialzo anche a Parigi, con gran dispetto dei ribassisti allo scoperto.

Riteniamo che la moderazione spiegataci in questi giorni a Parigi si manterrà per tutto il tempo della liquidazione, ma è assai probabile che, questa ultimata, il movimento di rialzo abbia a riprendere come prima.

Alla nostra Borsa il rialzo fu di 20 centesimi circa, da 91 95, 91 80, che si fece nabato scorso alla Borsa della sera, a 92 05, 92, a cui si rimase al Borsino d'oggi. Le transazioni in Rendita furono assai animate durante tutta la settimana, e la tendenza si conservò sempre bonissima. Il riporto dal fine mese al fine prossimo si paga da 40 a 55 centesimi. Il Cambio per Francia, che nei primi quattro giorni della settimana fu in media a 100 67 1/2, ieri era sceso a 100, ed oggi fece 99 95 a 100 10, cioè in media 100 09 1/2.

Le transazioni furono animatissime durante tutta la settimana anche sopra i valori, e specialmente alcuni, come il Mobiliare e la Banca di Torino.

Le Azioni della Banca Nazionale ebbero un movimento di rialzo abbastanza sensibile che le portò da 2168 a 2172, a cui rimasero sabato scorso, a 2220, 2225 nella giornata di mercoledì. Dippoi retrocedettero alquanto ed oggi si tenevano sui corsi di 2205 a 2210.

Il Mobiliare, rimasto sabato scorso da 820 a 822, ebbe un continuo movimento di rialzo che lo lasciava oggi in denaro a 842, con lettera a 844. Su questo valore si prevede la continuazione del movimento di rialzo.

Le Azioni della Banca di Torino, che erano rimaste sabato da 738 a 740, ebbero nei primi giorni della settimana un vivo movimento di rialzo che lo ricondusse a 723, 726. Da ieri però sono in ripresa ed oggi in Borsino erano richieste a 744, con lettere sole

Incanto Casa in Torino

Il 14 febbraio prossimo, ore Pomeridiane, si procederà per un solo incanto nello studio del Notaio TACCONE, via Milano, N. 20, all'acquisto di una Casa posta in via Zecca, N. 39, con Stabilimento Bagni, per il prezzo di L. 100[m]. 38

Veli ricamati (spagnolo ed altri), scialli, velette, fichus, pizzi, tulli, cuoiri, guanti, biancheria, ecc.

Fabbrica A. BORCO

piazza Castello, angolo via Barbaroux già in via Lagrange, 3. c 22

Da rimettere in Torino

Un piccolo Stabilimento Litografico

COMPLETO

Fondato nel 1864

composto di una piccola macchina a torchi. — Sistema speciale per lavori in rilievo, assenza piccola cartoleria.

Dirigersi al N. 46 o 284, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Da rimettere al presente

e con mobilio

ALLOGGIO di 10 camere al 3° piano, con quattro balconi e Gabinetto verso via Roma, sito in vicinanza alla piazza Carlo Felice.

Da convenirsi presso il signor PACCIO, via San Maurizio, N. 5, piano 1°, *Torino*. c 230

Alloggio *d'affittare pel 1° febbraio* mobiliato o vuoto, composto di *sei stanze*, acqua potabile, gas e cesso all'inglese. — Visibile dalle ore 10 alle 4.

Dirigersi al portinaio, via Santa Maria, N. 3. c 2

Piazza Carignano, 6

Alloggio 10 camere, 3° piano. c 173

D'affittare al presente

ALLOGGIO di nove camere al 2° p. via Garibaldi, 18. — *Si affittierebbe anche per soli 8 mesi.* c 211

D'affittare *al presente* Magazzino di 160 mq. alla Barriera di Lanzo, fuori Dazio, di rimpetto alla Stazione Succursale — Rivolgersi allo Stabilimento MORINO. c 252

D'affittarsi pel 1° aprile

in via S. Massimo, 43

Alloggio di 8 membri con terrazza. Addizione e pergolato al 1° piano e due cantine. c 249

D'affittare pell'11 novemb. 1884

CASCINA di ett. 75 (pie 207) sulla Dora di Torino, regione del Parco.

Rivolgersi allo Studio CASSINIS, via Bogino, 18. 3620

D'affittare

Vasto Caseggiato composto di varie Abitazioni e cantine con vasto cortile e grande tettoia in prossimità del locale dell'Esposizione, convenientissimo per l'impianto d'una trattoria od altro esercizio. — Recapito all'Agenzia ARNAUD, Galleria Natta, 3, Torino. 198

D'affittare vasti locali ad uso Bazar ed Ufficio nel centro di Torino, al 1° piano, ristrutturati e diramazione del gaz. Dirigersi al N. 20, via Garibaldi. 353

Casa da vendere

presso la Barriera di Casale, in base al 6 0/0 netto. Dal notaio BOVECCHI, via Barbaroux, 8. c 83

VENDITA od **affittamento** vigne, case, terreni fabbricabili. — *Torino*. 1857

proprietà del Nob. Chiaves Debitis curve Adolfo CAMUSSO via Roma, 3, *pr. pz Castello*

Estratto Vegetale

del D^r SCHWAIGER

guarisce in quattro settimane tutte le conseguenze dell'onanismo, la debolezza virile, le perdizioni notturne, poscia tutte le malattie veneree dei due sessi, che vengono guarite in breve tempo. — Successo garantito. — Una boccetta, con istruzione, verso spedita direttamente contro invio di L. 6 a mezzo vaglia postale o francobolli dal

D^r SCHWAIGER, Vienna VIII, Landesgasse, 24. 2014

Cavallo e vettura

eleganissimi da rendere, anche con mora nel pagamento. — Rivolgersi al TABACCAIO sotto la *Galleria Subalpina*. c 201

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig^ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig^ra. S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi. 217

GAMBRINO - BIRRARIA d'affittare. c 179

STUDIO LEGALE

diretto dall'Avv. cessato

LUIGI ALBASIO

via Mercanti, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimoni militari, liquidazione pensioni, ecc.

Contratti - Assistenza e stipulazione.

Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.

Stabili - Compre, vendite, permute.

Incanti volontari, affittamenti, testimoniali di Stato e perizie.

Amministrazioni patrimoniali - Segreteria privata, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione a garanzia.

Successioni ereditarie - Inventari, consegne, riparti.

Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni e subingressi, conferimento di capitali ed opera personale all'industria.

Contabilità - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.

Incassi di crediti litigati mediante provvigione sul ricavo senz'altra spesa.

Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione 3247

La Società

degli IMPRESARI

e CAPIMASTRI COSTRUTTORI

fin dal 1° gennaio ha aperto dei magazzini per la vendita calce e idraulica di Casale che distingue, cementi, gesso d'ogni qualità. — *Deposito principale*: Piazza Nizza, via Argentero.

Succursale: Angolo via Mazzini e Borgo. c 208

Da vendere

Fabbricati e terreni di circa 8500 mq.

Indirizzarsi alla fabbrica di Tele *Impermeabili* **J. A. Chênet**, Barriera di Nizza, *Torino*. 205

Si ricercano

MUSICANTI per il nuovo Corpo di Musica del 35° Reggimento fanteria da formarsi presso il 25° Reggimento fanteria di stanza in Torino.

Per le domande dirigersi al Comandante il 25° Reggimento fanteria in Torino. 251

Si cerca una buona **CASSA-FORTE**

Scrivere offerte al N. 43 o 267, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Da vendere un velocipede inglese. Visibile presso il sig. CHIALAMBL, sul corso Vittorio Eman. c 210

LEZIONI di pianoforte, violino, chitarra ed armonica. Via Bertola, N. 17, piano primo. c 170

28 LUGLIO! Casa micicletta Romanzo di **T. GUIDI**. L. 3.2. *Da tutti i Librai*. 3347

PROFUMERIA OZEA

Fornitore della Casa Reale di Sassonia

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Estratto	Gtm	Acqua	Gtms
Sapone	»	Quarantino	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fissatore	»
Bellissima	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Gold Cream	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

Fornita nel mondo elegante pell'impareggiabile novità e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

NEGOZIO di generi da mode Mercerie, Biancheria, Tulli, pizzi e ricami, ecc., *da rimettere a modico prezzo*, con o senza mercé in via Garibaldi, 31, *Torino*. — Recapito via S. Francesco d'Assisi, 1, dalla sig^a GAMBA. c 24

Pianoforti *da vendere* al 450 e più *d'affittare a mesi* L. 7 *riparazioni d'abbuono all'accordatore* avanzo 10 anni in mestieri presso GRIGGI-MONTÙ ATTILIO via Garibaldi (già Doragrossa), 33. 2024

INCANTO ELEGANTI MOBILI

Via Maria Vittoria, N. 27, piano secondo palazzo Carrera.

Martedì 29 gennaio e seguenti, in Torino, nel suddetto alloggio, *ore 10 mattina*, si procederà alla vendita a pronti contanti al miglior offerente, stanze da letto, da pranzo, fabbenti per sale, specchi, quadri, guardaroba, pendoli, oggetti Chinesi e Giapponesi antichi e moderni, piccola cassa-forte del 1800, vasi, statue, pianoforti, *armonium*, armesi da cucina in rame, vini Bordeaux, Marsala, ecc.

Incanto volontario

di mq. 7052,82 di **terreno fabbricabile**, posto in Torino, borgo San Salvatore, in prossimità ai fabbricati dell'Esposizione.

L'asta avrà luogo *alle ore 10 antimeridiane del 31 gennaio corrente*, nello studio del Notaio GIULIA, piazza San Carlo, palazzo Graneri. La medesima seguirà in quattro lotti e sarà aperta ai seguenti prezzi, come da perizia dell'Ingegnere Spreafico, cioè:

Il lotto 1° di mq. 1703,28 a L. 1; —
» 2° » 1742,25 a » 2 50
» 3° » 1768,88 a » 12 50
» 4° » 1768,21 a » 9 —

Le condizioni tutte relative all'asta risultano dalla perizia suddetta e sono visibili presso il Notaro procedente.

Torino, il 4 gennaio 1885.

314 GIULIA GIUSEPPE, *Notaio*.

Occasione unica

N. 41 — Torino, via Garibaldi (già Doragrossa), Torino — N. 41

Grande Liquidazione di Calzatura

6000 paia Stivalini e Stivali in vendita con ribasso del 30 al 50 per cento. Da uomo, prima qualità, di pelle, da L. 9 a 12; doppia suola, da L. 12 a 14. Stivalini da donna con elastici o bottoncini, da L. 3 a 7. Polacca intera, da L. 9 a 12. Stivalini da L. 25 a 30. — Assortimento per ragazzi d'ogni prezzo. — *Negozio da rimettere*. 183

Da rimettere al presente

Un antico ed avviato **CAFFÈ D'IMPORTANZA**, situato in una delle principali arterie di Torino, in posizione affatto centrale.

Rivolgersi per le ulteriori spiegazioni e trattative all'Ufficio del Perito e R. Liquidatore L. DONATO, via Milano, N. 2. c 270

Gainerie de luxe

Astuccì d'ogni genere — **Cofanetti** da viaggio *per gioie* — **Casse** per argenteria — **Cassette** per fucili e pistole — **Cornici** in *velluto e peluche per ritratti*.

E. Dinier via Palazzo Città, N. 6, piano 2°, Torino. c 263

L. ARIZIO medico dentista, già collaboratore del fu dott. Desirabode e del dott. Alessio Camusso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontologica in via Garibaldi, 3, p° 1° c 107

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO

Collezione completa di broches e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3·75 cadauno.

Specialità di propria fabbricazione nello e nodo gordiano; giuoco d'eleganza, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Chr ati, Marsala in cestelli e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. Drogheria CHIALVA VIGLIO E. via Po, 31, *Torino*. 3510

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO **DA PARIGI**

Abbonamento per l'Unione postale:
Trimestre L. 10.

Amministrazione:
LYON, rue Ferrandière, 34.

Si trova tutte le sera, dopo arrivo dell'espresso Francia (8,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, Edicola piazza Carlo Felice, *Torino*. - Cent. 10.

Milano, presso E. BERGER, casa Ligure, 20, via Broletto.

Genova, Edicola GARIBUCCI, piazza Carlo Felice.

UN MILIONE - 1000000

Cappelli, Cappelli, Cappelli e Cappelli

Per abbellire — Liquidazione a qualunque prezzo.

Eleganti **Lobbia** ben foderati da lire **2** a lire **4,50** — Id. finissimi a lire **6,50**.
Oberdank, elegante cappello, di gran moda oggidì, da lire **3,50** a lire **6,50** *classe extra*.
Cappello duro garantito montato su vera *paletta* da lire **3** a lire **6,50**.
Berretti da uomo neri e in colore per soli **15 soldi**.

Novità e Specialità per Ragazzi

Per sole lire **1** si dà un bel **Berrettino** alla **Cappelleria Magazzino Italo-Americano**, via Lagrange, N. 21, **Torino**.

Raccomandiamo quest'occasione 15

Banco di Sconto e di Sete in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 10,000,000.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno 1° *febbraio prossimo*, ad un'ora pomeridiana, nella sala della *Borsa* (via Ospedale, N. 23).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Sindaci;
2. Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1883;
3. Approvazione del conto e da assegnazione del dividendo da distribuirsi il 1° luglio p. v., a norma degli art. 35 e 40 dello Statuto Sociale;
4. Elezione di cinque Consiglieri, tre Sindaci e due Supplenti.

(A norma degli art. 12 e 22 dello Statuto i Consiglieri ed i Sindaci scadenti d'ufficio sono rieleggibili).

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi nelle casse del Banco a cominciare dal 29 corrente a tutto l'8 prossimo febbraio, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom.

Non intervenendo all'adunanza almeno **trenta Azionisti**, in rappresentanza un *quinto* delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'articolo 28 dello Statuto.

Le Azioni si ricevono pure in deposito presso l'*Agenzia del Banco* in **Genova** e presso la *Banca Tiberina* in **Roma**.

Torino, 25 gennaio 1885.

251 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Banca Nazionale Toscana

In ordine alla deliberazione del Consiglio Superiore del dì 11 dicembre 1883, la Banca Nazionale Toscana, a mezzo del suo Direttore generale comm. avv. Alessandro Duchoquè, all'uopo autorizzato dal Consiglio d'amministrazione, ha provveduto alla propria rappresentanza nella città e provincia di Torino per il cambio dei biglietti di essa Banca Nazionale Toscana contro moneta effettiva e contro biglietti ex-consorziali o di Stato, a forma delle leggi 30 aprile 1874, 7 aprile 1881 e dei relativi regolamenti per tutti gli effetti che ne derivano. La qual rappresentanza è stata conferita e rispettivamente accettata dal *Banco di Sconto e di Sete di Torino* in ordine alle intelligenze prese fra i due Stabilimenti.

Il cambio dei Biglietti della Banca Nazionale Toscana sarà effettuato *a vista* ed *al portatore* di qualunque dei biglietti medesimi a far tempo dal 1° febbraio p. v., in *tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 2 pomeridiane*, presso la Cassa del suddetto Banco di Sconto e Sete di Torino, via Santa Teresa, N. 11, avendo la suscitata deliberazione avuto legale pubblicazione nella Cancelleria del R. Tribunale di Commercio di quella città.

Firenze, 17 gennaio 1885.

Il Direttore Generale della Banca Nazionale Toscana
A. DUCHOQUÉ

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.

Pillole di Salsapariglia indorate, L. 5 e 2,50, e senza *indoro*, L. 3 e 1,50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*.

N.B. *Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri.* 153

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Galleria Subalpina.

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Un grosso volume in-8° con incisioni — *Prezzo L. 4 40.*

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nella manipolazioni culinarie, desiderando trarre d'occhio la borsa e la salute, non sappia ricorrere al Loro guida che gli va suggerendo la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, assolutissimo è questo del VIALARDI, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume, adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale, contiene: 600 ricette di cucina e 330 di dolci, una scelta di piatti adatti per la cura convenevole e pel giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo eccellentissimo culinario, le massaie saranno in grado di allestire un desinare frugale casalingo, quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

GIOVANNI FALDELLA (Cuneo)

SALITA A MONTECITORIO

I. **Il Paese di Montecitorio** L. 2 50.

II. **I PEZZI GROSSI** L. 3

III. **CAPORIONI** L. 2.

IV. DAI **FRATELLI BANDIERA alla DISSIDENZA** L. 3.

GIOVANNI FALDELLA

UN SERPE

STORIELLA IN GIRO

I. **Idillio a tavola** — Un vol. in-8° . . . . . L. 3
II. **Un consulto medico** — Un vol. in-8° . . . . . » 2
III. **La giustizia del mondo** — Un vol. in-8° . . . . » 3

DIDATTICA ITALIANA

EDUCAZIONE IN ARMONIA COI TEMPI

Metodo pratico nuovissimo per le Scuole elementari

Sillabario pedagogico ridotto ad esercizio dilettevole pei fanciulli — Metodo logico:
Parte per il Maestro L. 0 30
Parte dello Scolaro » 0 25
Cartelli a grandi lettere per uso del Maestro » 0 40
Scatole con relativi compartimenti contenenti sei alfabeti mobili in cartoncino, per ajuto al Sillabario, per lo Scolaro » 1 50
Ricordino — *Libro di lettura*.
Parte prima: per il Maestro » 0 75
» per lo Scolaro » 0 50
Parte seconda » 0 80
Passeggiate e conversazioni istruttive » 0 90
Grammatichetta pratica in aiuto al Libro di lettura e per esprimere correttamente i propri pensieri » 0 40
Ginnografia, esercizi graduati per insegnare a scrivere correntemente e per migliorare qualunque scrittura, anche senza l'ajuto del Maestro » 0 80

Presso dell'Opera completa — L. 8.

TORINO

Seconda edizione

SOMMARIO: Torino, di *V. Fornasio* — La Città, di *E. De Amicis* — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi* — La Mecca d'Italia, di *R. Sacchetti* — Vita torinese, di *A. Arnaldi* — Giardini e viali, di *S. Cortemonia* — Hinch-lite, di *D. Bani-Aime* — I Caffè, di *G. Gloria* — Il Circolo degli Artisti, di *G. Ghiasso* — I Caffè, di *V. Carrera* — Istituti scientifici, Scuole, di *M. Lessona* — Torino letteraria, di *L. Morano* — I Teatri, di *G. C. Molineri* — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino* — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba* — Arte moderna, di *M. Michis* — L'architettura, di *G. B. Ferrante* — Vita musicale, di *F. Bercunovich* — Torino nei teorologica, del Padre *F. Denza* — Torino militare, di *V. Turletti* — Torino industriale, di *C. Antona* — Torino benefica, di *N. Pellissè* — Igiene di Torino, di *G. Fiechiotti* — Torino nella vita pubblica, di *S. Arnaudo* — Torino che ridama, di *G. Faldella* — I dintorni di Torino, di *L. Rava*.

Un grosso volume di 1000 pag. — Edizione di lusso L. 10
Ediz. in brochure L. 8 — Ediz. comune L. 5.

CARTE GEOGRAFICHE IN RILIEVO

Autore ROCCHIA GIUSEPPE, capitano — Editori ROUX e FAVALE, Torino.

GRANDE FORMATO *(con cornice)*:
Italia — Europa — Asia — Africa — Oceania
America Meridionale — America Settentrionale
Sicilia — Sardegna
Caduna (franca di porto) L. 10.

PICCOLO FORMATO *(senza cornice)*:
Italia — Francia — Inghilterra — Germania
Spagna — Scandinavia — Penisola dei Balcani
Caduna (franca di porto) L. 3 50

FUORI COLLEZIONE:
Provincia di Torino — Provincia di Genova
Il Traforo del Frejus.

Teatri

Domenica, 27 gennaio 1885.

REGIO, ore 7 1/2 (Lettera B) — *Aida*, opera-ballo — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, c. 8 1/4 (Serie B) — *Il padrone delle Ferriere*, dramma — *L'amore dell'arte*, scherzo comico.

VITTORIO, c. 8. — Rappresentazione della Compagnia araba della tribù dei Beni-Zug-Zug.

GERBINO, ore 8. — *Giulietta e Romeo*, tragedia — *Luna di fiera*, parodia.

ALFIERI, c. 8 1/4. — *Fifì e Fifì sposi*, ballo.

PARACCHINI, c. 8. — *Fuscello di paese*, commedia — *I cicchi del villaggio*, vaudeville.

ROSSINI, c. 8. — *Linda di Chamounix*, opera semiseria.

BALBO, c. 8. — *Fedora*, dramma — *Un'ordinanza ufficiale per mancanza di fatti*.

SALONE CAFFÈ ROMANO. — Questa sera nell'intermezzo dello spettacolo verrà eseguito il grandioso ballo *Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America*.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Amor Sob* e il *Gigante d'carbon*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo gli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 26 GENNAIO 1885.

NASCITE: 13, cioè maschi 8, femmine 5.

MATRIMONI CELEBRATI. — Carosso Gerolamo con Marcon Matilde — Oliva Tommaso — Pisatore Domenico con Ferrero Domenica — Lupo Pietro con Fiaullo Angela — Marchisio Gedeone con Raimondo Francesca Vittorina — Mascarisi Giuseppe con Sarasso Violante — Molino Francesco con Sibille Onorina — Didero Giovanni con Pagot Maria — Pettiti Filiberto con Mottura Lucia — Pirro Giuseppe con D'Filippi Giuseppa — Rosatti Romolo con Raimondo Bicilla — Rossino Antonio con Jourdan Luigia.

NORTI DENUNCIATI. — Peretti Maria nata Ottabella, d'anni 66, di Pinerolo, invandua — Gianazzi don Giuseppe, id. 72, di Cuneo, accerdote — Penato Francesco, id. 15, di Torino — Bucchetti Adele nata Rossi, id. 5, di Stresa, possidente — Castelli Clara nata Vita, id. 43, di Riverolo Canavese — Bacchialoni commend. Carlo, id. 73, di Busca, professore d'Università in ritiro — Bulfinelli Teresa, id. 28, di Montanaro, levatrice — Silica Maria nata Pecatti, id. 63, di Pieve — Bertolino Giulia nata Barbier, id. 66, di Verres, possidente — Beltramo Maria, id. 23, di Torino — Bargis Maria nata Simondi, id. 69, di Bronero — Lora Quirico, id. 64, di Trivero, falegname — Mariotti Teresa nata Bannasi, id. 60, di Torino — Allora dari nata Baracco, id. 73, di Villafranca Mondovì, cuoca — Pochettino Marianna nata Busio, id. 61, di Pinerolo, alfittavola — Beltramo-Bordi Margherita, id. 76, di Torino, impiegata privata — Platino Giovanni, id. 69, di S. Damiano d'Asti, bracciante — De Anda Giovanni, id. 65, di Torino, sellaio — Fontana Virginia, id. 1°, di Verona, fantesca — Rabaglio Agata nata Testa, id. 38, di Torino, possidentessa — Vassalli Lorenzo, id. 54, di Biella, sarto — Marro Angelo, id. 52, di Carrosio, panettiere — Ferrari Costanza, id. 25, di Bagnasco — Canello Gregorio, id. 8, di Torino.

Più 14 minori d'anni 7.

Totale complessivo 38, di cui a domicilio 28, negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 26 gennaio 1885.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9 ant. 738,4 3 p. 737,4 9 p. 738,5
—0,7 +3,8 +2,0

Tensione del vapore in millimetri:
3,6 4,0 3,3

Umidità relativa in centesimi:
75 59 61

Vento calma calma O deb.

Pioggia nel pluviometro:
ore ant. » p. c. ore pom.

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali: — — massima — —

Acqua caduta millimetri 0,0.

Altezza della neve del 27 4-0,2.

Bollettino astronomico tempo medio di Roma 28 gennaio 1885.

Nascere del Sole 7.37 — Meridiano 12.22 — Tramonto 5.16.

Nascere della Luna — 7.39 matt. Merid. 0.41 sera — Tram. 6.1 sera.

Cinquantesima Luna 1.

Luna nuova e 5,1 di matt.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 23 gennaio:

1. R. D. (num. 1918), 6 gennaio, sul concorso a premio per la compilazione di un'*Antologia Italiana* ad uso delle scuole pratiche e speciali di agricoltura.

2. D. Ministeriale in data del 6 gennaio che determina le norme del concorso per la compilazione della *Antologia italiana*.

3. R. D. (n. 1843), del 11 gennaio, con cui si approvano temporaneo modifiche alle norme per gli esami di promozione nel Ministero di grazia e giustizia.

Gazzetta ufficiale 24 gennaio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. MCLXIII), 2 altre, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Carpignano Sesia e ne approva lo statuto.

3. R. D. (n. MCLXXIII), 20 altre, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Cesena.

4. R. D. (num. 1866), 11 gennaio che sostituisce due nuovi articoli agli articoli 100 e 104 del regolamento sulla gestione delle spese di ufficio delle magistrature giudiziarie.

5. R. D. (n. 1796), del 16 altre, che concede facoltà di derivare acqua e di occupare tratti di spiaggia lacuale come da annessovi elenco.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 24:

1. BOLLETTINO sanitario del Regno d'Italia del mese di Nov. 1884.

2. DISPOSIZIONI fatte nel personale delle Amministrazione finanziaria, del personale giudiziario e nell'Amministrazione telegrafica.

Mercati e Commercio

MONCALIERI, 23 gennaio. — Santi L. 9 50 a 10 35 — Vitelli, 1ª q. 0 75 a 0 85 — Id. 2ª q. 0 70 a 0 80 — Maggie, 0 25 a 7 00 — Scrione, 3 00 a 7 50 — Tori, 5 75 a 6 50 — Suini 1ª q. 0 82 a 0 87 — Id. 2ª q. 0 00 a 0 00 — Maiali, 9 50 a 12 00 — Montoni, 6 00 a 7 00 — Agnelli, 9 00 a 10 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato foraggi.

Maggengo min. 500 L. 0 70 a 1 10
Bicezetta » 200 » 0 70 a 0 85
Terzuolo » 200 » 0 65 a 0 70
Erbaggi » 100 » 0 40 a 0 60
Paglia » 90 » 0 60 a 0 75

Compratori con molta calma.

* Poche coppie vendute, in media, a L. 8 il miriagramma.

Mercato abbondante, calmo chiudendosi con ribasso nei prezzi e tendenza a ribasso maggiore.

BIELLA, 25 gennaio — Carne di vitello al min. L. 2 35 — al chil. 1 66 — Grano all'ett. 18 95 — Meliga 11 75 — Segale 15 00 — Pane grigiato al chil. 0 44 — Id. fino 0 30 — Id. casalengo 0 35 — Farina 1ª q. 0 25 — Id. 2ª q. 0 22 — Id. meliga 0 22 — Pasta 1ª q. 0 65 — 2ª q. 0 50 — Formaggio 1ª q. 1 60 — Id. 2ª qual. 1 35 — Burro 3 00 — Lardo 2 40 — Uova alla dozzina 0 75 — Carbone al min. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 65 — Paglia 0 60

NUOVA YORK, 24 gennaio. — Farina, da boll. 3 30 a 3 50 per 88 cent. Frumento, dispon. doll. 1 03 3/4 id. in. gennaio, » 1 03 3/4 id. id. febbraio, » 1 04 3/4 id. id. marzo, » 1 07 1/2. Granoturco, 61 — al bushel 0 45 litri.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno sconto piemontese. Lo sterlino vale 5 franchi e 25 centesimi.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 21 al 25 gennaio.

Ecco il listino dei prezzi per miriagramma:

Quercia L. 0 45 a 0 47 med. 0 46
Faggio » 0 38 a 0 42 » 0 40
Noce » 0 37 a 0 42 » 0 39 1/2
Ontano » 0 39 a 0 43 » 0 41
Pioppo » 0 32 a 0 34 » 0 33
In tutto mir. 33 765.

Fieno L. 0 70 a 1 00 med. L. 0 85
Paglia » 0 70 a 0 80 » » 0 75
In tutto mir. Fieno 7900, Paglia 3600.

SAVIGLIANO, dal 21 al 26 gennaio.

Prem. 1ª e 2ª q. q. L. 26 — a 24 5
Riso » » 46 — a — —
Granturco 1ª e 2ª » » 15 — a — —
Segale » » 23 25 a — —
Vino 1ª e 2ª q. ett. » 52 50 a 42 50
Pane 1ª e 2ª q. cn. » 0 60 a 0 28
Farina di fr. 1ª e 2ª » 0 50 a 0 45
Id. granturco » 0 30 a — —
Pasta 1ª e 2ª » » 0 70 a 0 60
Carne di vitello » » 1 82 a — —
Carne di bue » » 1 45 a — —
Burro » » 2 10 a — —
Lardo » » 2 00 a — —
Uova dozzina » 0 60 a — —
Patate mir. » 1 40 a — —
Legna forte a dolo. » 0 20 a 0 22
Carbone mir. » 1 10 a — —
Fieno maggengo » 0 72 a — —
Paglia » 0 67 a — —
Canapa 1ª e 2ª q. » 7 15 a 6 75

Sete e velluti.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 26 gennaio.

In settimana gli affari furono piuttosto calmi. Il ribasso nei prezzi avvenuto sugli ultimi arrivi, non ha ancora attirato sulle sete molti compratori, che anzi si fecero poche contrattazioni. Le qualità belle erano le preferite e furono vendute:

Trame italiane prima qualità 20/22 L. 63.

Trame italiane seconda qualità 22/24 L. 61 50 1/2.

Organzini piemontesi prima qualità 24/26 L. 64 1/2 65.

Organzini piemontesi seconda qualità 22/24 L. 63.

Greggie italiane seconda qualità 9/11 a 12/14 L. 55 56 1/2.

Greggie asiatiche: Tsuiko Hayfong L. 46.

Canton N. 4 L. 39 40 1/2.

Si vorrebbe qualche domanda pei bozzoli a prezzi soddisfacenti.

Pochissimi affari nelle cascine.

Il mercato delle stoffe al maniage si riconvia continuando le domande nei Reps meravigliosi colorati, e nelle Pekines a trama seta, nelle belle qualità di colore.

Le richieste nei velluti seguitano soddisfacentissime e per le qualità domandate i prezzi segnano nuovi aumenti.

Dall'America giungono numerose domande.

I velli di velluto godono anche il favore della moda.

Si trovano molti compratori nel mercato.

Borse

Londra, 26

Consol. inglesi 101 9/16.
Rendita italiana 91 1/8.
Argento due 51

BORSA DI GENOVA — 26 gennaio

Rend. it. c.	94 95	94 95 c. m.
Az. Banco Nap.		2160 — c. m.
Az. Cred. Mobil. c.		830 — c. m.
Az. Ferr. Merid.		531 501 c. m.
Prestito	ind. 100 05	fine 100 14
Londra	vista 25 18	3 m. 25 18
Parigi	25	25
Rendita 5 0/0	92 17 5	92 02 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 20	25 20
Cambio su Parigi	100 —	100 03
Berlino	25	25
Mobiliare	529 54	529 54
Austriache	536 50	536 50
Lombarde	242 —	242 50
Cambioni Londra	29 29	29 28 5
Rendita Italiana	92 90	92 80 92
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Ditto, Regia Cam.	— —	— —
Rendite Turche	9 10	9 —
Prestito Russo	92 40	92 20
Prestito rum. russo	56 90	56 80
Argentini oro	97 50	97 40
Banco Sconto 530 50,	536 50,	2 5 2 50
Fiumi,	25	25
Mobiliare	208 50	208 00
Lombarde	142 50	142 —
Banca Ass.-Agric.	116 25	115 —
Austriache	237 50	237 50
Banca Nazionale	845 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 53	9 45
Agg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 20	48 22
Cambio su Berlino	121 30	121 30
Rend. Austriache	80 35	80 30
Id. Id.	79 90	79 90
Unionbank	113 25	113 —
Rend. Aust. 1854	100 60	100 25
Rend. Ung. 1881	122 55	122 75
Londra,	25	25
Consolid. inglesi	— —	— —
Rendita italiana	91 1/16	91 1/8
Spagnuolo	58 1/4	58 3/8
Turco	8 5/8	8 5/8
Egiz. del 1868	80 —	80 1/8

Torino, Tip. Roux e Favale.